



L'INFLAZIONE FA PAURA PURE IN SVIZZERA 3

di Elena Duccilli

L'85% degli svizzeri è preoccupato per i rincari. Vista in un'ottica internazionale, l'inflazione elvetica può essere considerata limitata - basti fare il confronto con la Germania, principale partner commerciale, però i suoi effetti si fanno sentire, specialmente sulle fasce di reddito più basse. Chi vi appartiene ha già previsto di cambiare le proprie scelte in termini di consumi ed eventuali investimenti.

CLIMA ED ECONOMIA. 5 IL NOSTRO PIANETA DEVE RIFIORIRE

di Erminia Fabrizi

Investire nel nostro pianeta. È lo slogan lanciato dall'Earth Day (Giornata della Terra), la più grande manifestazione ambientale a livello globale, l'unico momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare la "casa a cielo aperto" di tutti, esistente da 4 miliardi e mezzo di anni, e promuoverne la salvaguardia. Si tiene ogni anno dal 1970. La crisi climatica peggiora, portando con sé anche la crisi economica.

LA POLITICA DELLA DIFESA RUSSA NEL XXI SECOLO 6

di Alessandra Boccia

Tra la fine dell'Unione Sovietica e il 1998, il numero di militari russi è passato da 4 milioni a un milione. In questa situazione, la Russia post-sovietica ha intrapreso un lento percorso di riconquista di rilevanza internazionale e contrasto all'espansione Nato nell'est Europa, passato attraverso la ricostruzione delle forze armate e un consistente export di armi.

BUON COMPLEANNO 12 CORRIERE. INTERVISTA A GIOVANNI ISOLDA

di Franco Narducci

"Il Tempo Felice", nuovo lavoro letterario di Giovanni Michele Isolda, sarà presentato il prossimo 30 aprile presso la Casa d'Italia a Berna. La nostra redazione lo ha intervistato nell'ambito degli eventi organizzati per il "sessantesimo compleanno" del Corriere dell'Italianità. "Il mio libro nasce dal desiderio di voler raccontare un pezzo della nostra storia, del nostro passato, a partire dagli anni Sessanta. Di usanze, costumi e mestieri che sono svaniti nel tempo. L'auspicio è quello che possa essere anche - per le generazioni che hanno qualche stagione in meno - un modo per conoscere uno spaccato di vita sociale, che ovviamente non hanno vissuto, ma che possono conoscere attraverso la lettura", ci dice lo scrittore.

CELEBRARE IL 25 APRILE AI TEMPI DEL COVID E DELLA GUERRA RUSSO-UCRAINA

Liberazione e Libertà



di Giovanna Guzzetti

Candia (oggi Herakleion), centro dell'isola di Creta, non sarebbe mai assurda agli onori della storia se non fosse stato per l'assedio che subì per 21 anni ad opera dei Turchi. Ma le sofferenze patite dalla sua popolazione prima di capitolare l'hanno inserita a buon diritto nel Guinness dei primati. Gli assedi però non sono manifestazioni belliche di cui può vantarsi solo la storia più antica... Nell'ultimo decennio del secolo scorso un assedio durato 4 anni (dal 1992 al 1996), a poca distanza da noi, portò alla capitolazione di Sarajevo: nessuno ha dimenticato i morti, più di 12 mila, o i feriti, oltre 50 mila, vittime in gran parte dei colpi dei cecchini. Crimini di guerra, senza dubbio, con i crimini processati e condannati dalla corte internazionale dell'Aia. Oggi, 30 anni dopo, assistiamo all'assedio di Mariupol, la città della Ucraina sudorientale, importante porto del paese, sulla quale sembra essersi scatenata l'ira dei Russi o, meglio, dell'autocrate Putin. Di Mariupol, fino alla operazione militare iniziata il 24 febbraio 2022, la maggior parte di noi ignorava l'esistenza, ma oggi la città è il simbolo della resistenza eroica degli ucraini nei confronti dell'invasore russo. L'invasore, quello che una mattina, svegliandosi, ci si è trovati davanti. È accaduto in Ucraina, a febbraio; non diversamente si cantava, e si canta ancora, in *Bella Ciao*, la canzone diventata inno della Resistenza e della Libertà, anche se composta e cantata parecchi anni dopo il 25 aprile 1945. Anche quest'anno, in Italia celebriamo la Liberazione e, con essa, la ritrovata libertà, con riferimento alla Seconda guerra mondiale. Parole e avvenimenti si accompagnano alla Resistenza, il movimento partigiano che si organizzò (para) militarmente per combattere l'invasore/occupante/nemico. La rilettura della storia ha comportato negli anni non poche polemiche a proposito dei festeggiamenti per la ricorrenza che, quest'anno, assume una particolare connotazione. Che Liliana Segre ci ha illustrato con la sua pacatezza di sempre: "sarà difficile intonare *Bella Ciao* senza rivolgere un pensiero agli ucraini che si sono svegliati e hanno trovato l'invasor". (...)

CONTINUA A PAGINA 2

SOSTENIBILITÀ E CONSUMI

Italiani sempre più consapevoli

di Giorgio Marini

Negli ultimi dodici mesi l'evoluzione della pandemia, il rincaro delle materie prime e il cambiamento di scenario della situazione geopolitica hanno messo in luce, anche in Italia, la necessità di accelerare il processo di transizione verso le energie rinnovabili per ridurre la dipendenza energetica dall'estero. Ma non solo. Questi fattori hanno avuto un impatto significativo sulle abitudini di consumo delle famiglie italiane. Infatti, accanto all'acquisto di prodotti e servizi per l'efficienza

energetica, sta aumentando gradualmente anche l'interesse verso la mobilità ecosostenibile e dei modelli di consumo responsabili e a filiera corta. È quanto emerge da un'analisi di Tate, azienda tecnologica e start-up innovativa, operativa dal 2018 nella vendita di energia elettrica e gas esclusivamente online. La società ha condotto un'indagine sui consumi dei clienti post-pandemia, sul loro stile di vita e sulle scelte d'acquisto in un'ottica di economia circolare e sostenibilità. (...)

CONTINUA A PAGINA 3

LE PAROLE VIVONO E COSTRUISCONO LA REALTÀ

Lingua sintomatica

di Lucilla Pizzoli

Da qualche anno a questa parte, come ben sappiamo, tutto il mondo ha allungato la lista delle malattie e dei disturbi comunemente conosciuti con degli acronimi (termine che proviene dal greco *akron* "estremità" e da *onoma* "nome", ossia "nome formato da lettere o sillabe iniziali di più parole"). Abbiamo, quindi, aggiunto ad un vocabolario

medico condiviso, oltre all'AIDS (Acquired Immuno-Deficiency Syndrome ovvero Sindrome da immunodeficienza acquisita) e all'ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) ovvero Sindrome da deficit di attenzione e iperattività), anche il COVID-19. Ma ci ricordiamo davvero che cosa significa questa sequenza di lettere? (...)

CONTINUA A PAGINA 11

EDITORIALE

La cultura è l'arma contro ogni guerra

di Rossana Cacace

Vi ricordate l'ultima volta che avete visitato un museo, una mostra, un luogo artistico? Da quanto tempo non partecipate ad un evento culturale o alla presentazione di un libro? Sono le domande che mi sono posta ultimamente, scoprendo che quella che io chiamo la "pigrizia da Covid" (dovendo restare forzatamente a casa e con tante attività chiuse, ci siamo adattati alla situazione in modo da soffrirne di meno) a volte si fa ancora sentire. E ho deciso di non dargliela vinta.

Avete presente le sensazioni che si provano ammirando la bellezza creata dall'arte, universale e universalmente riconosciuta? Un'opera può piacere o meno, la si può capire oppure no, ma non "regala" mai emozioni negative, sicuramente non rabbia, risentimento oppure odio verso gli altri o verso sé stessi. Fa parte del suo potere "salvifico": le varie forme dell'espressione artistica ci permettono di instaurare un contatto intenso e profondo con noi stessi, ci portano - come diceva Nietzsche - a far affiorare quello che abbiamo dentro, compresi i nostri demoni. E questo ci rende capaci di compiere tutte quelle attività che ci qualificano come essere pensanti e complessi, ci porta al fare e non al distruggere.

Ho fatto un giro un po' lungo per parlare di un argomento che ci tocca molto da vicino: la guerra, le sue conseguenze, i metodi e le strategie per porre fine a essa.

Se cerchiamo una definizione asciutta, che riassume bene - a mio avviso - il quadro della situazione, per raccontare la differenza tra la pace e la guerra, possiamo ricordare questa frase di Erodoto di Alicarnasso, storico greco antico, considerato da Cicerone come il "padre della storia": «In pace i figli seppelliscono i padri, mentre in guerra sono i padri a seppellire i figli». Di fronte a queste parole disarmanti, diventa difficile non fermarsi a riflettere, diventa ancora più urgente lavorare per la pace. Abbiamo un'arma molto potente per sconfiggere la guerra ed è la cultura.

A Milano, dal 23 al 25 aprile, a Palazzo Reale, ha stazionato un carro armato interamente coperto di libri bianchi: si tratta di una installazione di Simona e Lorenzo Perrone (in arte Libri Bianchi), un messaggio contro il conflitto russo-ucraino e contro ogni altro conflitto. La cultura non ha mai chiuso gli occhi davanti alle guerre. Il mio augurio è che noi tutti possiamo sempre più spesso tenerli spalancati, non per la paura, ma per accogliere la bellezza che ci circonda e che nei secoli le donne e gli uomini di tutti i tempi hanno costruito. Andiamo tutti spesso nei musei, immergiamoci nella conoscenza anche di culture e idee diverse dalle nostre, alla fine sarà naturale desiderare una convivenza civile e pacifica.

CELEBRARE IL 25 APRILE AI TEMPI DEL COVID E DELLA GUERRA RUSSO-UCRAINA

Liberazione e Libertà



di Giovanna Guzzetti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

La senatrice a vita dice il vero e ci richiama a una cruda realtà. Oggi la Resistenza è quella di Mariupol, dei civili asserragliati nella acciaieria che hanno deciso di non arrendersi (leggi resistere) fino all'ultimo, a prezzo della vita. Baluardo umano per la libertà dei fratelli ucraini (libertà dall'invasore, libertà, per chi è fuggito, di poter tornare a casa in un futuro prossimo) e per la difesa dei confini del loro paese.

Mai come quest'anno, con i venti, anzi i sibili e le sirene, di guerra a poca distanza da noi (anche se qualcuno ci ricorda che in questo istante sono ben 59 i conflitti in atto su scala mondiale) il ricordo e la celebrazione della Liberazione non può prescindere da una riflessione sulla libertà. Negli ultimi due anni, causa pandemia, siamo stati oggetto di una serie di limitazioni. C'è chi ha gridato, in modo propa-

gandistico e demagogico, alla dittatura sanitaria, quella cui il Governo ed il Comitato Tecnico Scientifico ci avrebbero sottoposti per una serie di ragioni che, a detta loro, avrebbero avuto poco a che vedere con il Covid. Non importa se la Costituzione, democratica, figlia della Resistenza e della vittoria (più degli Alleati che nostra...) sul nazifascismo, all'articolo 16 stabilisce che "Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza". Ma sappiamo che l'Educazione Civica non è in testa, ahimè, alle nostre priorità formative. Le migliaia di morti della primavera del 2020, le teorie di camion militari carichi di bare cui non si è riusciti a dare per tempo onorata sepoltura, dovrebbero essere un elemento più che valido, razionale per giustificare, anche al di fuori del dettato costituzionale, quanto è stato fatto, deciso e, diciamo pure, imposto. La libertà dal

virus, dai contagi - in una ipotetica scala - aveva maggiore peso/importanza della libertà di circolazione. La posta in palio era la vita dei cittadini! Ma lo spettro della dittatura (sanitaria), che per dietrologi e complottisti altro non avrebbe rappresentato che il grimaldello per poi condurci ad un regime autoritario, guarda caso è stato evocato in più occasioni da chi, oggi, non bolla fino in fondo come "pre-potenti" le azioni di Putin, quasi a voler (mostrare di) credere nella favola della operazione militare speciale. Se speciale vuol significare, in questo caso, fuori dall'ordinario, beh allora ci siamo. Perché operazioni militari che producono oltre 4 milioni di profughi in 5 settimane, migliaia di vittime civili tra cui 205 bambini (di cui si ha conoscenza), oltre a 367 feriti, altre centinaia di piccoli deportati, devastazioni e distruzioni ad ampio spettro non fanno parte dell'ordinario cui la storia ci ha abituato con le sue luci e le sue ombre.

A queste "pre-potenze", a queste infamabili e disumane violenze è giusto resistere, porre in atto tutte le misure atte a contrastarle. Non c'è una sola ragione valida al mondo per la quale un popolo debba vedere soffocata la sua libertà da un altro: si tratta solo di sopraffazione che nel 21esimo secolo speravamo davvero di non vedere più. Anche perché quanto sta accadendo non può essere annoverato alla voce "scaramucce" che alcune volte vengono messe in atto, o solo semplicemente minacciate, per spingere i contendenti a sedersi al tavolo e trattare. Dalla forza brutale alla diplomazia il passaggio può apparire difficile da accettare talvolta, ma il risultato è,

di certo, più proficuo e più indolore. Sento già l'obiezione: ma l'Italia, i paesi europeisti ed atlantisti, si stanno macchiando di corresponsabilità perché impegnati a sostenere la Resistenza ucraina, con l'invio di armi (e anche di uomini, vista la presenza di volontari dei paesi occidentali...). È vero che i Costituenti stabilirono che l'Italia (articolo 11) ripudia la guerra, ma il principio va interpretato.

Attualmente, infatti, da una parte vi sono quelli che credono che il sostegno mediante invio di armi all'Ucraina sia incostituzionale e, dall'altra, quelli che al contrario invocano uno spazio di legittimità della guerra, perché il ripudio avrebbe ad oggetto solo la guerra di aggressione mentre le azioni belliche di Kiev hanno solo l'obiettivo di difendersi e di fermare/contenere l'avanzata delle truppe di Mosca. All'epoca dei lavori per la stesura della Legge fondamentale della Repubblica, Ugo Damiani, membro della Costituente ed unico rappresentante del Movimento Unionista, mise agli atti, in merito all'articolo 11, che "qualsiasi contrasto, per quanto grave,

per quanto aspro, può sempre essere risolto col ragionamento, poiché il ragionamento - dobbiamo riconoscerlo - rappresenta l'arma più poderosa dell'uomo". Una affermazione che spianerebbe la strada alla diplomazia ed al ruolo delle organizzazioni sovranazionali (pletoriche e costose) come l'Onu che invece, molto spesso, non riesce ad andare al di là di risoluzioni o dichiarazioni di condanna con scarso o nullo effetto pratico nei teatri di guerra, visto il potere di veto dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, tra cui quella Russia che oggi tiene in scacco l'Ucraina, con gravi ripercussioni umanitarie, sociali, politiche ed anche economiche. Perché si può anche decidere di affamare un popolo per farlo cedere, capitolare.

Per tornare all'inizio è quello che si sta facendo in Ucraina, Mariupol in testa. Di cui nella storia rimarranno le immagini delle distruzioni e la resistenza strenua dei cittadini. Veri e propri eroi. Un popolo diventato esercito, come ha detto più volte il coraggioso Zelensky.



Corriere dell'italianità

Settimanale di lingua italiana in Svizzera
www.corriereitalianita.ch

EDITORE

Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO

Paola Fusco (presidente)
Roberto Crugnola (vice presidente)
Manuela Andaloro, Alberto Costa,
Franco Narducci, Alberto Ferrara

COMITATO D'ONORE

Alberto Costa (Presidente)
Alex Berner, Mario Botta,
Marina Carobbio, Franco Cavalli,
Maria-Cristina Cedrini

DIREZIONE REDAZIONE

Rossana Cacace
redazione@corriereitalianita.ch

COMITATO DI REDAZIONE

Stefania De Toma, Paola Fusco,
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,
Antonio Spadacini

SEGRETERIA / AMMINISTRAZIONE

Daniela Vitti
segreteria.corriere@swissonline.ch
Weberstrasse 10, 8004 Zürich
Tel. 044 240 22 40

IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

COLLABORATORI

Maria-Vittoria Alfonsi,
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,
Marina D'Enza, Samantha Iannicelli

ABBONAMENTO

annuale CHF. 90.-
abbonamenti@corriereitalianita.ch

DIRETTORE MARKETING

Antonio Campanile
antonio@campanile.ch

Tel. 079 405 39 85

SOCIAL MEDIA MANAGER

Samantha Iannicelli

DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

STAMPA

Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - SEGRETARIO GENERALE

Il CGIE predispose un'informativa generalizzata per coordinare gli interventi nei momenti emergenziali



In tutte le situazioni emergenziali le Comunità degli italiani all'estero vengono coinvolte con ritardo e spesso in maniera disarticolata, devono far fronte a differenti e cavillosi regolamenti, che causano lungaggini e complicano gli interventi, gli aiuti e la comunicazione con le istituzioni italiane.

Questa costante limitante si verifica frequentemente durante le varie crisi che hanno interessato il nostro paese (terremoti, catastrofi naturali, pandemia, ecc.) e si sta verificando da due mesi con i soccorsi ai rifugiati in fuga dall'Ucraina.

La solidarietà italiana all'estero, per quanto importante e esemplare, pecca di coordinamento e dunque di incisività e di visibilità.

Su idea e in collaborazione con il CGIE è stata realizzata una piatta-

forma che permetterà di coordinare le attività solidali italiane all'estero (es. Comites e Associazioni). Il fine è ridurre i tempi di reazione alle crisi e una maggiore incisività degli interventi degli Italiani all'estero configurando la nostra innata solidarietà come diversa espressione del "Made in Italy" nel mondo.

Solidarietà Italiana (SITA) produrrà documenti guida, contenuti e progetti che potranno essere utilizzati liberamente in tutte le attività solidali degli italiani all'estero. Il primo progetto di SITA si occupa di creare "schede paese" con informazioni amministrative e sanitarie che diano ai profughi ucraini utilissimi

dati sui "paesi di approdo" in lingua inglese, ucraina e russa. Nella prima versione contiene informazioni su 18 paesi europei ed extraeuropei ed è disponibile in vari formati, per web e social, a partire da venerdì 22 Aprile 2022.

Le informazioni, aggiornate a cadenza settimanale, saranno inoltre disponibili anche su cgieonline.it alla rubrica Com.It.Es.

Il progetto di pubblica utilità è stato sviluppato e gestito da un gruppo di programmatori e ingegneri informatici, è messo a disposizione del CGIE e dei Comites nonché delle Comunità italiane nel mondo.

Gas russo: le preoccupazioni di Mario Draghi

Il problema sarà scaldarsi il prossimo inverno ...
potrei incentivare l'acquisto di Tapis Roulant per ogni famiglia



Fabu 022

SOSTENIBILITÀ E CONSUMI

Italiani sempre più consapevoli



di Giorgio Marini

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

Il sondaggio di Tate rivela che quasi il 60% degli utenti tricolori ha adattato stile di vita e abitudini di consumo alla situazione in corso. Il rialzo dei prezzi delle materie prime e il caro bollette mettono a dura prova il portafoglio dei consumatori. Ogni famiglia italiana, oggi, paga 780 euro in più all'anno per le forniture di luce e gas rispetto al 2011, nonostante il peso di imposte e oneri di sistema sulle fatturazioni delle utenze si sia ridotto fino al 34,7%, in questa prima parte del 2022, per effetto delle misure contro il caro-energia varate dal Governo. I dati emergono da una ricerca condotta dall'associazione dei consumatori Consumerismo No Profit e dal Centro Ricerca e Studi di "Alma Laboris Business School", che ha analizzato l'andamento del mercato energetico e le ripercussioni sulle spese degli utenti. Non a caso tra il 2011 e il 2021 ben 12 milioni di famiglie nel settore dell'energia e 9,4 milioni in quello del gas hanno abbandonato il mercato tutelato per passare al mercato libero. Tornando all'indagine di Tate, più della metà

del campione ha adottato soluzioni come l'abbassamento dei gradi del riscaldamento. Si riscontra poi una maggiore attenzione alle fasce orarie e un utilizzo più consapevole degli elettrodomestici (dall'accortezza di fare lavatrici solo in serata o avviare la lavastoviglie in modalità eco a un uso più "parsimonioso" del forno). Non mancano un'attenzione alla razionalizzazione dei consumi e degli sprechi in senso più esteso e un utilizzo dell'acqua calda a temperature inferiori. C'è maggiore oculatezza anche per quanto riguarda la gestione intelligente ed efficiente dell'ambito domestico, adoperando lampadine LED, ciabatte multi-presa e valvole termostatiche per regolare la temperatura dei singoli termosifoni. Tra le altre misure adottate figurano l'utilizzo di applicazioni di domotica e l'acquisto delle caldaie a condensazione, che consentono di ridurre in modo significativo i consumi di gas e le emissioni di sostanze inquinanti.

Cambiamenti graduali

L'analisi, inoltre, rivela che i consumatori preferiscano piccoli cambiamenti e graduali nel tempo: il 34% utilizza servizi di efficientamento

energetico, mentre il 65,4% non li usa. I dati rivelano il grande potenziale di crescita di questo settore nella Penisola e forniscono una chiara fotografia di quanto lavoro ancora ci sia da fare per diffondere una cultura sostenibile dell'energia, rispettosa dell'ambiente e delle generazioni presenti e future. Il fotovoltaico si sta rivelando un settore in progressiva crescita. Accanto all'auto produzione di energia elettrica, inoltre, aumenta anche l'interesse verso modelli di consumo responsabile, come quello delle comunità energetiche (gruppi di autoconsumo collettivo) che, nonostante siano ancora poco conosciuti, intercettano l'interesse crescente dei cittadini a consumare in modo rinnovabile e locale. Tra coloro che hanno optato per prodotti e servizi di efficienza energetica, il 43,6% ha riqualificato gli immobili, il 39,8% ha utilizzato servizi di smart home e il 29% ha virato verso la mobilità elettrica. Su quest'ultimo fronte, la metà degli intervistati (51%) ha dichiarato di prediligere spostamenti in bici o a piedi, il 37,4% spegne il motore in caso di coda o ingorgo e/o mantiene gli pneumatici gonfi (37,1%). Va segnalato, però, che l'auto elettrica

fatica a prendere piede: oltre l'8% dichiara di esserne già in possesso, ma il 63,3% del campione ha affermato di non averne in programma l'acquisto nei prossimi 12 mesi, probabilmente anche a seguito della complessa situazione economica in corso.

Spese alimentari più attente

Anche dal sondaggio di Tate emerge, infine, che la sostenibilità sia un argomento centrale nella società. Tuttavia, molti italiani ritengono che non venga ancora affrontato in modo adeguato dal mondo aziendale. Alcune iniziative avviate da diverse imprese su questo fronte, infatti, vengono viste con un certo sospetto dai consumatori, in quanto considerate scelte finalizzate a scopi comunicativi e di marketing. Al contempo, le informazioni dei media e i consigli degli influencer vengono seguiti da molti con più fiducia e attenzione rispetto alla comunicazione di enti istituzionali. Ma è innegabile che stia prendendo sempre più piede un cambiamento culturale legato all'ambiente e alla tutela della salute delle persone e del pianeta. È quello che risulta anche da una ricerca di Banco Fresco, catena di prodotti alimentari presente nelle regioni italiane di Lombardia e Piemonte. Guardare l'etichetta prima dell'acquisto è diventata un'abitudine per il 90% dei consumatori per scoprirne data di scadenza (75%), provenienza geografica (61%) e assenza di prodotti "dannosi" per la salute (47%), prima che il marchio e le promozioni. Segno tangibile di uno stile di vita più sano abbracciato da una fascia in crescita di consumatori di ogni età, laddove la qualità del "contenuto" supera il valore del marchio e gli eventuali sconti sul prezzo. Gli abitanti dello Stivale, dunque, sono sempre più attenti al proprio benessere anche attraverso un regime alimentare equilibrato. Non a caso, per quanto riguarda le abitudini di acquisto di spesa, il 62%, come primo fattore discriminante, bada all'etichetta e ai relativi ingredienti di un prodotto. Tanta anche l'attenzione al Made in Italy e all'indicazione geografica dei cibi, elemento determinante per un'ampia maggioranza del campio-

ne. Tra le etichette considerate più "convincenti" figurano quelle con le diciture "senza antibiotici" (59%), "senza conservanti" (53%), seguite da "senza zuccheri" e "senza polifosfati" entrambe al 29%. La salute, dunque, viene prima della dieta; basti pensare che il 52% dei consumatori individua negli additivi le sostanze ritenute più dannose, più del sale (12%), dello zucchero (12%) e dei grassi in generale (dall'11%). L'indagine, infine, registra un alto livello di preparazione circa il sistema di etichettatura: quello attuale è ritenuto abbastanza chiaro dal 78% del campione, anche se ci sono ancora lacune da colmare come la conoscenza del significato corretto della dicitura "Consumare entro...", che solo un terzo ha dimostrato avere ben chiaro. Più sensibilità anche al "no spreco": il 60%, prima di buttare prodotti giunti alla data di scadenza, controlla che le proprietà organolettiche non siano variate e se possibile preferiscono comunque consumarli.

CIBI E SCADENZE

Oggi sono almeno 9 milioni le tonnellate di cibo sprecate ogni anno in Europa, dovute all'errata interpretazione della dicitura riportata sulle confezioni dei prodotti, per un equivalente di più di 22 milioni di tonnellate di CO₂e immesse nell'atmosfera. È il dato rilasciato da Too Good To Go, app tricolore contro gli sprechi alimentari, che qualche mese fa ha lanciato "Etichetta Consapevole", iniziativa di sensibilizzazione per una corretta interpretazione delle diciture e, di conseguenza, per un consumo alimentare più oculato senza inutili sprechi. C'è differenza tra "da consumare entro" (scadenza effettiva) e "da consumarsi preferibilmente entro" (quest'ultimo è il termine minimo di conservazione, Tmc). Ha spiegato Laura Rossi, responsabile scientifico osservatorio sugli sprechi alimentari del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria): "Il termine minimo di conservazione indica la data entro la quale il prodotto alimentare conserva le proprie proprietà specifiche, in adeguate condizioni di conservazione. Molti prodotti oltre la data riportata possono subire modificazioni organolettiche, ma possono essere consumati senza rischi per la salute. Se conservati bene si possono mangiare anche dopo il termine minimo di conservazione".

L'85% DEGLI ELVETICI È PREOCCUPATO PER I RINCARI

L'inflazione fa paura (anche) agli svizzeri

di Elena Duccilli

Per molti svizzeri, sicuramente per quelli appartenenti alle fasce di reddito più basse, sarà quasi un obbligo modificare le proprie decisioni finanziarie e le abitudini di spesa. E se adesso la percezione delle conseguenze dell'aumento dei prezzi non è presente in ugual misura tra le varie fasce di popolazione, ben presto tutti si accorgeranno di avere un portafoglio più leggero.

Un sondaggio effettuato nel mese di marzo 2022 dall'Istituto di ricerche di mercato Innofact 21 su incarico del servizio di confronti internet Comparis mostra chiaramente la sempre maggior diffusione di sentimenti di preoccupazione riguardanti la sfera economica anche nella ricca Confederazione.

Il 38% di Su un campione di 1043 persone interpellate il 38% si definisce "preoccupato", il 47% si dice "un po' preoccupato". Solo il 13% non ha timori, mentre il 2% non sa o non risponde.



"Anche se per il momento l'inflazione tocca la Svizzera in misura solo marginale rispetto all'estero, i prezzi dei prodotti derivati dal petrolio, ad esempio, sono aumentati notevolmente", osserva Michael Kuhn, esperto di Comparis di finanza e consumo, aggiungendo che "anche i beni di uso quotidiano hanno subito un rincaro".

Stando ai dati dell'Ufficio federale di statistica a marzo i prezzi al consumo sono saliti del 2,4%: si tratta dell'incremento più marcato dall'autunno 2008. Un dato significativo: per il 30% degli intervistati nel sondaggio di cui sopra l'inflazione ha un impatto forte - per il 6% molto forte - sulle proprie decisioni.

C'è da dire che il 53% degli svizzeri vede soltanto un influsso minimo e l'11% non avverte nessuna conseguenza, ma molto dipende da quanti soldi si hanno in tasca: chi ha un reddito inferiore ai 4000 franchi avverte di subire conseguenze importanti o molto importanti,

mentre per chi guadagna 8000 franchi o più l'impatto del rincaro avvertito è minimo o nullo.

La ricerca ha anche evidenziato che la preoccupazione per l'inflazione è legata anche al livello di formazione degli intervistati: "chi ha una buona formazione scolastica ha spesso un salario superiore alla media e non deve preoccuparsi affatto - oppure deve farlo in misura molto minore - dell'aumento dei prezzi. Per le persone a basso reddito, invece, anche 100-200 franchi in più al mese fanno una grande differenza", commenta Kuhn.

C'è, infine, anche un altro fattore che incide sui timori causati dall'inflazione e sulla valutazione del loro impatto finanziario: la conoscenza del fenomeno. Chi si è accorto del recente aumento dei prezzi si preoccupa più degli altri. Al contrario, gli intervistati poco o per nulla consapevoli dell'attuale andamento dei prezzi affermano che il fenomeno ha un impatto minimo, se non inesistente, sulle proprie abitudini di spesa e di investimento. "Chi comprende gli attuali eventi può valutarli meglio e agire di conseguenza", spiega lo specialista di Comparis. Che avverte: "Rispetto all'estero, in Svizzera l'aumento dei prezzi è per il momento moderato e non tocca ancora tutti i settori. È normale quindi che non tutti siano a conoscenza della tematica. Ma la situazione è destinata a cambiare nei prossimi mesi".

ECONOMIA GREEN

Un pianeta da far rifiorire



Euro Flora Official - Twitter

di Erminia Fabrizi

Investire nel nostro pianeta. È lo slogan lanciato dall'Earth Day (Giornata della Terra), la più grande manifestazione ambientale a livello globale, l'unico momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare la "casa a cielo aperto" di tutti, esistente da 4 miliardi e mezzo di anni, e promuoverne la salvaguardia. Si tiene ogni anno dal 1970 un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. Nata negli Stati Uniti sulla scia della pubblicazione nel 1962 del libro di Rachel Carson, "Primavera silenziosa", e di una crescente coscienza ambientalista, grazie alle iniziative di John McConnell, attivista per la pace, la Giornata della Terra fu fortemente voluta dal senatore statunitense Gaylord Nelson e promossa ancor prima dal presidente John Fitzgerald Kennedy. Il primo grande appuntamento si tenne oltre cinquant'anni fa a San Francisco. Nel tempo la manifestazione è arrivata a coinvolgere un miliardo di persone in 192 paesi del mondo.

Riparare e proteggere la Terra

La crisi climatica è una seria minaccia per tutti e soprattutto per i bambini più vulnerabili e per le loro famiglie, come denuncia anche Save the Children. Il 70% dei paesi ad alto rischio di impatto climatico si trova nel continente africano. Ma gli effetti dei cambiamenti climatici stanno peggiorando la già disastrosa situazione di altre aree del mondo come lo Yemen, dove il conflitto ha già afflitto milioni di minori denutriti, e il Bangladesh dove i minori sono esposti a inondazioni, cicloni e innalzamento del livello del mare e il Congo, dove la malaria e la febbre dengue continuano a colpire bambini e adolescenti e a mettere vittime. Non solo. La crisi climatica sembra destinata a peggiorare e a estendersi sempre di più anche ai paesi avanzati, con conseguenze preoccupanti come calamità naturali di portata straordinaria, con relativi danni, e lunghi periodi di siccità. È anche

per questo che, negli ultimi tempi, il messaggio principale della cosiddetta 'Green Generation' e di coloro che la supportano, accanto al lancio di allarmi e appelli, è quello incentrato sull'importanza di "riparare" e "rinaturalizzare" il pianeta. In tale ottica sono state pensate, anche quest'anno, le numerose iniziative di associazioni, governi e piccole e grandi organizzazioni no profit. A queste si associano i progetti di piattaforma online in progressiva espansione, come l'italiana Treedom.com, che permette di piantare alberi a distanza (babab, markhamia o 'tulipano del Nilo', mango, ma anche mangrovie e piante di caffè, solo per citare alcune tipologie) e finanziare comunità di contadini, che, in questo modo, avranno nuove e migliori opportunità lavorative, economiche e alimentari. Lo scorso anno la multinazionale Procter & Gamble il Wwf si sono unite per collaborare agli obiettivi di 'ReNature Italy', massiccia opera di riqualificazione ambientale che contribuirà a proteggere il 30 per cento della biodiversità italiana entro il 2030 con interventi di ripristino di habitat distrutti o degradati, dalle oasi Wwf di Vanzago (Milano) a Valtrigona (Trento), fino a Macchiagrande (Roma) e Monte Arcosu (Cagliari). Non va infatti dimenticato che l'Italia custodisce uno dei più importanti serbatoi di biodiversità vegetale e animale in Europa.

Fiori e piante, settore in recupero

Anche in virtù di queste considerazioni, e come asset strategico dell'economia tricolore, in particolare dell'export, riveste un ruolo di primo piano la produzione florovivaistica italiana, per quanto abbia risentito dell'emergenza sanitaria, prima, e dal caro energia, dopo, e necessari di sostegni mirati e rafforzati, come richiedono gli operatori. In base agli scenari delineati di recente da Myplant & Garden, la fiera di punta dei professionisti del verde, nel 2020 il valore della produzione si è assestato a 2,65 miliardi di euro (pari al 4,8% della produzione agricola totale), di cui 1,23 miliardi per la sola produzione di fiori e piante da vaso. L'Italia è il quinto paese europeo per valore della produzione con una quota del 13,25% dopo Olanda (29%), Germania (17%), Spagna (14%) e Francia (13%). Ha dichiarato di recente il presidente nazionale di Acli Terra, Nicola Tavolletta: "Il florovivaismo è stato tra i settori più colpiti dalla pandemia, ma è anche una filiera che ha dimostrato grandi capacità di ripresa con importanti segnali di recupero sul fronte dell'export con un mantenimento dei livelli record dell'anno precedente". Il comparto, inoltre, detiene una quota importante sul complesso degli scambi agro-alimentari italiani, soprattutto dal lato dell'export, dove il comparto pesa per il 13% sul totale. A riprova della qualità di alto livello dell'offerta, infatti, la Penisola conferma il suo ruolo di esportatore

netto del prodotto orto-florovivaistico: anche nel 2020 il valore alla produzione dell'export ha raggiunto i 903 milioni di euro. Il saldo positivo della bilancia commerciale di 423 milioni di euro è riferibile alle piante da esterno (+310 milioni) che costituiscono il prodotto più esportato del comparto (43%), seguono le talle di vite e piante da frutto e di ortaggi con un saldo di 129 milioni di euro e le fronde fresche recise, con un valore delle vendite di 104 milioni di euro e un saldo di quasi 90 milioni di euro. Sono circa 24.000 le aziende italiane produttrici di piante ornamentali censite dall'Istat (15.000 delle quali coltivano fiori e piante in vaso e 8.000 sono vivaisti), concentrate soprattutto in 4 regioni: Liguria, Toscana, Lombardia e Campania.

Giardinaggio domestico e orti urbani

Una tendenza tutta verde che ha registrato un'interessante crescita costante negli ultimi anni - e che non si è arrestata durante i lockdown, anzi, ha trovato nuove adesioni essendo tra le attività considerate meno rischiose e dunque consentite - è quella del giardinaggio, in ambito residenziale e nel terziario. Attorno a questa voce, infatti, si muovono volumi d'affari che comprendono utensili per la manutenzione, tagliaerba elettrici e a batteria, attrezzature, sistemi di irrigazione sono alcune delle voci che trainano il mercato, oltre alle vendite di piante, soprattutto per interni: strumenti di una diversa ricerca di benessere, salubrità e momenti antistress. Ma non si pensi che ciò sia diffuso solo in zone immerse nella natura, in campagna, sulle colline o tra i boschi. A essere protagonisti di questo fenomeno sono anche contesti urbani, dove sono in aumento gli acquisti di soluzioni di arredo, corredo e illuminazione per gli spazi esterni (giardini, balconi e terrazzi), considerati sempre più preziosi e in continuità con gli interni, tra piante da frutto, vasche, contenitori, spezie e mini-serre per le micro-coltivazioni. Nelle città e nelle metropoli dello Stivale non è più così raro e infrequente sentire parlare di orti urbani, gestiti anche in condivisione tra vicini e condomini. Proprio di recente gli esperti dell'ente italiano Legambiente hanno ricordato quanto siano importanti queste pratiche virtuose "che forniscono una soluzione efficace per



Euro Flora Official - Twitter

favorire relazioni tra il centro e la zona agricola periurbana, assorbono i gas a effetto serra e sono anche spazi ideali per la salvaguardia della biodiversità e della vita di numerose specie, tra cui le api". Le possibilità non manca-

no: dal verde urbano incolto alle aree degradate fino a coltivazioni sui tetti, tutto può essere coltivato e trasformato in terreno per piante officinali e fiori, ortaggi e frutta da destinare al consumo familiare.



Euro Flora Official - Principessa Grace e Ranieri di Monaco nel 1966

EUROFLORA. Un mare di profumi, essenze e colori a Genova

Tre Parchi storici genovesi, contigui e affacciati sulla scogliera e tre Musei dedicati alle arti figurative dell'Ottocento e del Novecento. Sono quelli che costituiscono l'esclusiva scenografia a cielo aperto, a due passi da un'imponente scogliera, di 'Euroflora 2022', XII edizione della Mostra Internazionale del fiore e della pianta ornamentale nel capoluogo ligure. Si tratta dell'unico appuntamento italiano tra le florales riconosciute da AIPH - International Association of Horticultural Producers. L'Agenzia Ice (per la promozione all'estero e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane), in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, ha inserito la rassegna nel piano di promozione del Made in Italy e ha organizzato due missioni operatori con una serie di incontri B2B con i produttori italiani. Inaugurata il 23 aprile, la manifestazione 'Euroflora 2022' si concluderà domenica 8 maggio, con una durata complessiva di 16 giorni. Sugli oltre otto ettari della superficie di Parco Gropallo, Parco Serra e Parco Durata, costellati da alberi plurisecolari, vegetazione mediterranea, esemplari tropicali e da nuove piantumazioni, frutto dei primi passi dell'importante piano di riqualificazione in corso dopo il "downburst" (forti raffiche di vento) dell'ottobre 2016 sono in corso di allestimento oltre 90 giardini, il più grande di oltre 3000 metri quadrati, realizzato dai floricoltori della collettività della Regione Liguria, il più piccolo di 30 metri quadrati. Partecipano oltre 300 realtà di impresa, all'interno di grandi collettive e con le partecipazioni di singole aziende, espressione delle eccellenze produttive del Paese, Comuni e realtà istituzionali di primo piano come il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero della Transizione Ecologica, l'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori e l'Associazione Florovivaisti Italiani. Un viaggio da nord a sud, che parte dal Piemonte, e attraversa Liguria, Sardegna, Marche, Campania, Puglia, Calabria per concludersi con la Sicilia. L'Emilia sarà presente con il Distretto turistico. Sarà l'ANCI nazionale a rappresentare i Comuni italiani con la celebrazione dei piccoli borghi e un omaggio al Milite Ignoto. Presenti singolarmente Genova, Roma, Sanremo, Imperia, Andora, Savona, Cogoleto, Bogliasco, Sori, Campo Ligure, l'Unione dei Comuni della Valle Scrivia e Ovada. In occasione del centenario della nascita del primo parco nazionale italiano, il Gran Paradiso, il Mite ha affidato a Federparchi l'organizzazione di una grande presentazione della flora e della fauna dei 25 parchi nazionali e delle linee guida adottate dal Ministero. È infatti recentissima l'introduzione in due articoli della Costituzione Italiana, il 9 e il 41, dei temi della tutela ambientale, della biodiversità e degli ecosistemi. Tra le esposizioni singole sono numerose le aziende liguri, specializzate in piante aromatiche, piante fiorite e succulente, le piemontesi con le acidofile in primo piano, importanti le presenze della Toscana con importanti produttori di piante da vivaio, dalla Sardegna e dalla Puglia con ambientazioni della flora tipica. Tra le numerose presenze straniere, va segnalato l'importante ritorno dei Paesi Bassi con un'ampia esposizione, ideata dagli stessi progettisti di Floriade dello studio Niek Roozen Landscape. Ispirata alla Città Verde, un bouquet vivo di fiori colorati, disposti in cerchi attorno a un laghetto dove piante acquatiche, graminacee ornamentali, piante perenni e bulbi contornano l'acqua, sarà un invito a piantare più piante e fiori sul balcone, in giardino e nei quartieri per aiutare a migliorare la vita in città. Torna a Genova anche il Principato di Monaco con i Jardins Exotique, la seconda volta della Cina in rappresentanza di China Flower Expo, la Francia con le Florales di Nantes, da quest'anno gemellate con Euroflora, e poi la Spagna con un giardino dedicato all'evento tradizionale della città di Murcia, l'Entierro de la Sardina, e gli Stati Uniti con la città di Columbus (Ohio).

Ob nah oder fern ...

Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.

Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhöhe 5 · CH-9534 Hombrechtikon
Tel. 005 244 22 99 · www.kummertransport.ch

ALLIANCE SUD

La piazza finanziaria protegge gli amici di Putin



di Dominik Gross

Con la guerra in Ucraina, la Svizzera ufficiale ha palesato le contraddizioni tra i principi della sua politica estera e i suoi interessi in materia di politica economica estera. È finalmente giunto il momento di superarle.

L'invasione russa in Ucraina ha portato alla luce le principali debolezze della politica estera elvetica. Come già avvenuto nei mesi precedenti, quando le tensioni tra Russia, Ucraina e NATO continuavano a crescere, il Consiglio federale ha recitato, durante la prima settimana di guerra, il ruolo che corrisponde all'immagine che la Svizzera ufficiale dà nel mondo in materia di politica estera. Si tratta in particolare dei principi di neutralità, di mediazione diplomatica tra le parti in conflitto ("buoni uffici") e dell'insistenza sul rispetto dei diritti umani e dei popoli. Il ministro degli Affari esteri e presidente della Confederazione Ignazio Cassis ha così proposto ai belligeranti un incontro a Ginevra per intavolare dei negoziati di pace. Nel frattempo, il governo ucraino ha però preferito rivolgersi a Israele. E al tempo stesso, i belligeranti si parlano in Bielorussia, vicino alla frontiera ucraina. Il nostro Paese non ha nessun ruolo. È dunque lecito pensare che i buoni uffici della Svizzera interessino attualmente soprattutto la Svizzera.

Nell'impiccio tra UE/USA e la lobby della piazza finanziaria
Dunque, mentre la diplomazia svizzera lavorava per le persone presenti nelle tribune in queste ultime settimane e questi ultimi mesi, il Consiglio federale ha impiegato quattro lunghe giornate caotiche per aderire completamente alle sanzioni dell'Unione europea contro la Russia. Quattro giorni durante i quali i russi facoltosi, vicini al regime, hanno potuto riorganizzare le loro costruzioni transnazionali di società, investimenti e conti, nelle quali alcune banche svizzere e altri prestatori di servizi finanziari svolgono (o hanno svolto) un ruolo, in modo tale che non possano più essere colpite dalle sanzioni. Ad ogni modo, la NZZ riferisce come sia molto grande, vista

dall'interno della piazza finanziaria, la frenesia degli affari russi. La maniera in cui le banche reagiscono alle sanzioni sembra essere una questione strategica: alcune puntano su un'applicazione estremamente restrittiva per ridurre al minimo i rischi giuridici, considerevoli in questo contesto; altre cercano invece di essere il meno trasparenti possibile, per rendersi ancor più attrattive agli occhi dei clienti russi. È ipotizzabile che la pressione politica sul Consiglio federale, esercitata dall'UE e dagli Stati Uniti affinché prendesse quella esercitata dai rappresentanti politici della piazza finanziaria per far sì che il nostro governo, a maggioranza di destra, si decidesse a prendere questa misura.

Non c'è però alcuna garanzia che le sanzioni finanziarie contro i ricchi russi siano davvero qualcosa in più di una politica simbolica. Le strutture offshore con le quali i ricchi del mondo intero gestiscono oggi il loro denaro sono transnazionali e così intrecciate l'una nell'altra che spesso risulta quasi impossibile, per le autorità, attribuire chiaramente dei fondi patrimoniali a delle persone precise. Il New York Times ha così riferito che Vladimir Putin, sanzionato dagli Stati Uniti e dalla Svizzera, era probabilmente il più ricco dei russi, ma che nessuno sapeva dove si trovava esattamente il suo denaro. Persino il presidente delle Confederazione Cassis ha dovuto ammettere, alcuni giorni fa, che non si sapeva se Putin avesse a disposizione dei conti in Svizzera. L'applicazione delle sanzioni si scontra qui con il modello commerciale tradizionale della piazza finanziaria svizzera, che si basa sulle camere oscure piuttosto che sulla trasparenza. Le banche e i consulenti finanziari continuano a proporre, in Svizzera, dei servizi che favoriscono l'evasione fiscale, il riciclaggio di denaro sporco, la corruzione e gli affari criminali. È ciò che hanno mostrato recentemente - come in precedenza numerose altre fughe di notizie - i "Suisse Secrets"; una vasta collezione di dati provenienti dall'amministrazione patrimoniale globale di Credit Suisse (CS), che è stata trasmessa alla

Süddeutsche Zeitung da un whistleblower. Nessuno ha saputo dare una risposta precisa alla seguente domanda: a quanto ammontano le somme di denaro russo gestite dalle banche in Svizzera? La NZZ ha scritto tra i 50 e i 150 miliardi di franchi.

Già solo quest'ampia differenza tra i due valori è rivelatrice dell'assenza di trasparenza della nostra piazza finanziaria. Queste stime non considerano in ogni caso i capitali dei russi domiciliati in Svizzera. La somma degli averi di questi residenti dovrebbe situarsi nello stesso ordine di grandezza di quella degli stranieri. Un domicilio in Svizzera è infatti molto interessante per i ricchi, anche in termini di gestione patrimoniale, poiché essi beneficiano della protezione ancora molto rigida del segreto bancario nazionale. La "Goldküste" zurigese, le stazioni alpine come Gstaad o St. Moritz, nonché le rive dei laghi di Zugo e di Ginevra sono la prova che i ricchi russi vivono volentieri in Svizzera, anche se magari solo parzialmente.

Una banca all'origine d'un nuovo scandalo

Da parte sua, CS non ha fatto solamente brutte figure sulla stampa di queste ultime settimane con i "Suisse Secrets". Il Financial Times ha rivelato ieri che la grande banca svizzera negli ultimi giorni aveva domandato a degli hedge fund e ad altri investitori, sotto l'effetto delle sanzioni, di distruggere dei documenti di alcuni clienti russi sanzionati. La banca aveva accordato loro dei crediti per i quali, a fungere da garanzia, c'erano yacht, beni immobiliari e altri "giocattoli" simili. Alla fine del 2021, la banca aveva "trasferito" una parte di questi rischi di credito ai relativi hedge fund. Si suppone che, con questa esortazione, CS abbia voluto aiutare i clienti russi a sfuggire alle sanzioni. Alla luce degli scandali che una delle principali banche svizzere ha prodotto quasi tutte le settimane in questi ultimi mesi, il principio di atturare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, che sono quindi stati integrati nell'Agenda 2030. Quest'ultima si basa sul principio della coerenza politica per lo sviluppo sostenibile. In teoria, questo principio significa che nessun settore politico dovrebbe contraddire gli obiettivi d'un altro.

A medio termine, come primo passo efficace verso una politica fiscale e finanziaria svizzera, coerente dal punto di vista del diritto internazionale e dei diritti umani, la Berna federale potrebbe aumentare la trasparenza delle costruzioni offshore. Per questo, è necessario un registro pubblico che indichi i proprietari effettivi di un conto bancario o di una società di comodo. A breve termine, il Consiglio federale deve mettere in piedi una task force che riunisca tutte le istituzioni federali interessate (Dipartimento federale delle finanze (DFF), Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), Ministero pubblico della Confederazione (MPC), Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)). Essa potrebbe permettere la messa in atto effettiva delle sanzioni, esaminando le strutture patrimoniali reali delle persone sanzionate e stabilendo così un legame tra i nomi e i patrimoni. Altri Paesi hanno già deciso di costituire una task force simile, in particolare la Germania e gli Stati Uniti. Delle società più giuste, più ecologiche e più democratiche sono la miglior assicurazione contro i despoti brutali come Vladimir Putin. Una politica commerciale ed economica che favorisce l'equilibrio politico, distribuendo equamente le ricchezze, è a sua volta una condizione necessaria alla loro costruzione. La Svizzera, nel suo ruolo di centro finanziario e commerciale importante, dispone di leve efficaci su scala mondiale che le permettono di contribuire a degli sviluppi di questo tipo.

grandi conflitti nel mondo, la Svizzera non sembra più potersi permettere, fino a nuovo avviso, una strategia di politica estera così ambigua. Il fatto che la Svizzera, dopo aver inizialmente rifiutato le sanzioni americane ed europee, le abbia finalmente adottate (o abbia dovuto farlo), è in ogni caso un segnale.

È necessaria un'inversione della politica estera

Il Consiglio federale e il Parlamento farebbero quindi bene a cogliere l'occasione data dalle crisi attuali per invertire il rapporto tra la politica estera e la politica economica estera della Svizzera: i valori fondamentali della politica estera svizzera non dovrebbero più servire da foglia di fico morale per i difficili interessi economici esteri. La pratica di quest'ultima dovrebbe invece orientarsi sui principi della prima. D'altronde la Svizzera s'è impegnata in favore di tale coerenza politica quando ha promesso, nel 2015, con tutti gli Stati membri dell'ONU, di attuare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, che sono quindi stati integrati nell'Agenda 2030. Quest'ultima si basa sul principio della coerenza politica per lo sviluppo sostenibile. In teoria, questo principio significa che nessun settore politico dovrebbe contraddire gli obiettivi d'un altro.

A medio termine, come primo passo efficace verso una politica fiscale e finanziaria svizzera, coerente dal punto di vista del diritto internazionale e dei diritti umani, la Berna federale potrebbe aumentare la trasparenza delle costruzioni offshore. Per questo, è necessario un registro pubblico che indichi i proprietari effettivi di un conto bancario o di una società di comodo. A breve termine, il Consiglio federale deve mettere in piedi una task force che riunisca tutte le istituzioni federali interessate (Dipartimento federale delle finanze (DFF), Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), Ministero pubblico della Confederazione (MPC), Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)). Essa potrebbe permettere la messa in atto effettiva delle sanzioni, esaminando le strutture patrimoniali reali delle persone sanzionate e stabilendo così un legame tra i nomi e i patrimoni. Altri Paesi hanno già deciso di costituire una task force simile, in particolare la Germania e gli Stati Uniti. Delle società più giuste, più ecologiche e più democratiche sono la miglior assicurazione contro i despoti brutali come Vladimir Putin. Una politica commerciale ed economica che favorisce l'equilibrio politico, distribuendo equamente le ricchezze, è a sua volta una condizione necessaria alla loro costruzione. La Svizzera, nel suo ruolo di centro finanziario e commerciale importante, dispone di leve efficaci su scala mondiale che le permettono di contribuire a degli sviluppi di questo tipo.

Traduzione di Fabio Bossi



La politica della difesa russa nel XXI secolo: evoluzione e caratteristiche



di Alessandra Boccia

Tra la fine dell'Unione Sovietica e il 1998, il numero di militari russi è passato da 4 milioni a un milione. In questa situazione, la Russia post-sovietica ha intrapreso un lento percorso di riconquista di rilevanza internazionale e contrasto all'espansione Nato nell'Europa, passato attraverso la ricostruzione delle forze armate e un consistente export di armi.

L'ammodernamento e la riorganizzazione dell'esercito russo hanno rappresentato un'assoluta priorità nell'agenda politica della neonata Federazione russa. I primi passi in questo senso furono l'istituzione, nel 1993, del Ministero della Difesa e l'approvazione del "Piano Ivanov" - dal nome dell'allora Ministro della Difesa - che nel 2000 inaugurava "la nuova fase di modernizzazione dell'esercito".

Il vero punto di svolta nel rinnovamento delle forze armate russe fu la guerra in Georgia del 2008, dalla quale emersero "i limiti e l'arretratezza dell'esercito di Mosca", nonostante la vittoria

al campo. L'allora Presidente Medvedev reagì firmando il **Programma Statale di Armamenti (GVP 2020)**, "il più importante programma russo di modernizzazione adottato fin dalla dissoluzione dell'URSS", che prevedeva un investimento di 20,7 trilioni di rubli (700 miliardi di dollari) per snellire la catena di comando e ammodernare l'industria bellica e gli armamenti. **Gli investimenti più importanti vennero fatti nella Marina militare (26%) e nelle Forze spaziali (18%).** Dai programmi di ammodernamento, ampio beneficio ha tratto anche la flotta aerea russa, diventata la seconda al mondo per numero di aerei attivi (4173, l'8% dei velivoli militari di tutto il mondo), seconda solo agli Stati Uniti (25%).

Oggi i quattro corpi dell'esercito russo sono: forze terrestri, marina militare, aeronautica, corpi militari indipendenti.

La spesa russa è aumentata in maniera consistente a partire dal 2012 (3,7% del PIL) per raggiungere la sua acme nel 2016 (5,4% del PIL) e continuare a riuo-

tare attorno al 4% del PIL.

Tuttavia, prevedendo che gli obiettivi del GVP di Medvedev non sarebbero stati raggiunti entro il 2020, già nel 2017 Vladimir Putin firmava il GVP 2027: 20 trilioni di rubli per proseguire il processo di riforma delle forze armate.

Secondo il SIPRI, con una spesa di 61,7 miliardi di dollari (il 4,3% del PIL), nel 2020 la Russia era il quarto Paese al mondo in materia di investimenti nel settore militare. Sopra di lei Stati Uniti, Cina e India.

La Russia, inoltre, è tra i cinque maggiori esportatori di armi al mondo. Le armi più richieste dai partner di Mosca sono gli aerei da combattimento Flanker, il Sukhoi Su-27, il MiG-29. L'industria militare russa, tuttavia, continua a incontrare antichi limiti dovuti a innovazione limitata e inefficienza, che si aggiungono alle sanzioni internazionali in corso da anni e alla "decisione di interrompere le importazioni di materiale militare dall'Ucraina e dai membri della Nato". Tali fattori pesano sulla classifica delle "25 migliori compagnie al mondo nella produzione di armi e servizi militari" stilata dal SIPRI, nella quale compaiono solamente due compagnie russe: la Almaz-Antey (19esimo posto) e la United Shipbuilding Corporation (25esimo posto).

I Paesi in cui Mosca esporta più armi sono India, Cina, Algeria, Egitto, Vietnam. L'India è il Paese che importa più armi russe, nonostante tra il 2010 e il 2020 la percentuale sia passata dal 62% al 46% "per ridimensionare l'influenza sul settore della difesa del Paese". Gli armamenti russi che la Cina importa sono il 18% del totale; l'Algeria, che è "il maggiore importatore di armi del continente africano", acquista

il 15% del suo materiale bellico da Mosca. L'Egitto, terzo importatore di armi al mondo, a partire dal colpo di Stato del 2013 ha ritrovato nella Russia un attore disponibile nella fornitura di armi, specialmente in contrapposizione agli Stati Uniti. Il Vietnam è un Paese in cui la Federazione russa è tornata a giocare

un ruolo importante dopo l'alleanza tra i due Paesi ai tempi dell'Unione Sovietica, andando a rifornire, con alti e bassi tra il 2011 e il 2019, il Paese asiatico di sottomarini, aerei, sistemi di difesa costiera, fregate e missili. (Sintesi dell'articolo pubblicato su IRIAD Review marzo 2022)

L'arsenale atomico russo

di Alessandro Ricci

Si stima che siano poco meno di 6 mila unità le testate nucleari all'interno dell'arsenale russo, all'inizio di febbraio 2022. Di queste, **quelle utilizzabili sono circa 4.477 unità, di cui 1.588 sono quelle già schierate ed operative, considerando sia le armi strategiche sia le non strategiche.** Delle testate operative, **812 sono quelle disposte in sistemi missilistici balistici di terra, 576 sono invece quelle destinate all'utilizzo di sistemi balistici montati sui sottomarini nucleari e ulteriori 200 quelle operabili dai bombardieri equipaggiati per l'utilizzo di armi atomiche.**

Delle restanti testate, **2.889 sono invece quelle non schierate ed in deposito di cui la maggior parte (1.912) è rappresentata da testate non strategiche e da una consistente minoranza di testate strategiche (977).** Le rimanenti 1.500 testate circa sono invece quelle ritirate e in fase di smantellamento. In quanto non ancora dismesse totalmente, però, queste testate rimangono potenzialmente ancora reinscrivibili e, pertanto, da considerare nel computo.

Il totale di armi strategiche correntemente possedute dalla Russia tra schierate e non schierate ammonta a circa 2.565 unità. **La maggior parte di queste, circa 1.185, è destinata all'utilizzo tramite missili inter-**

continentali. 800 sono quelle invece destinate ai sottomarini nucleari e 580 quelle per i bombardieri. A fianco delle testate strategiche, la Federazione Russa destina le rimanenti 1.912 testate nucleari del proprio arsenale ad una varietà di armi non strategiche - sistemi cosiddetti *dual use*, ovvero sistemi convenzionali anche in grado di essere equipaggiati con testate nucleari. Si tratta perlopiù di sistemi di difesa del proprio spazio aereo, ma anche di bombardieri e missili da crociera utilizzati anche dalle forze di terra, dai sistemi di difesa aerea e dalla Marina, compresa l'aviazione navale e la Guardia costiera.

L'importanza dell'arsenale nucleare russo e di un suo possibile utilizzo è strettamente collegata con la percezione della propria sicurezza da parte della Federazione, come i recenti avvenimenti concernenti la guerra in Ucraina hanno dimostrato. Con la fine della Guerra Fredda e la dissoluzione dell'Unione Sovietica, la Russia ha attraversato una fase di revisione della propria strategia con riguardo all'utilizzo delle armi atomiche nel corso dell'ultimo trentennio, mettendo in discussione più volte il possesso dell'arsenale nucleare come elemento esclusivo di deterrenza internazionale, costante invece del periodo della Guerra Fredda.

(Sintesi dell'articolo pubblicato su IRIAD Review marzo 2022)

ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce? Fare un restyling del tuo sito web?

odoo

Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?

Google Ads
Advertising Agency

Campagne Google

Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

info@ticinoweb.net | ticinoweb.tech | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

Chiama: +41 079 860 69 82 | ticinoweb.tech



INTERVISTA A JOËL LUC CACHELIN

«Le azioni ripetitive saranno svolte dalle macchine»

Come sta evolvendo la piazza industriale elvetica? Come si lavorerà in futuro nell'industria? Alla giornata Syna dell'industria di mercoledì 27 aprile, il futurista Joël Luc Cachelin volgerà lo sguardo all'avvenire della Svizzera in quanto piazza industriale.

Syna.ch: Signor Cachelin, lei ha fatto dello sguardo sul futuro il suo campo di ricerca principale. L'avvenire l'affascinava già da bambino?

Joël Luc Cachelin: "Fin dai primi modelli, mio padre aveva in casa dei laptop con cui guardavamo insieme film di fantascienza. Questo ha indubbiamente lasciato il segno".

Quando ha deciso di porre al centro della sua vita la ricerca sulle tendenze del futuro?

"Non è stata una decisione consapevole, ma piuttosto maturata dalla mia attività post dottorato presso l'Università di San Gallo, dove ho avuto la possibilità di dirigere un progetto di assicurazione contro i danni e gli infortuni. Durante i lavori ho scoperto la mia passione per l'elaborazione delle tendenze e così ho cercato un modo per poter lavorare liberamente sugli argomenti che mi interessano veramente. E così è nata la Wissensfabrik".

Con la sua vasta conoscenza, come guarda attualmente al futuro?



"Leggo parecchio e parlo con tanta gente, è vero, ma ovviamente molte persone hanno conoscenze più dettagliate e precise di me. I miei punti di forza sono la capacità di abbracciare vedute più ampie e la curiosità di svizzerare i nessi anche più singolari. Riguardo al futuro sono ottimista, ma il XXI secolo deve diventare

un'epoca in cui riflettere attentamente sul nostro modo di innovare. Cosa vogliamo e dobbiamo effettivamente cambiare?"

Qualche anno fa, a Zurigo, un futurologo tenne un appassionante discorso sul lavoro con la superstar Lady Gaga per la quale

disegnava mondi futuristici e il cosmo di cui l'artista si circonda. L'esperto tematizzò la fusione tra Internet e l'essere umano.

"Dal mio punto di vista questa fusione è già avvenuta da tempo, ma non sotto forma di un cavo nella nuca, bensì con i nostri smartphone, che ci collegano alla rete. Ognuno di noi fa crescere Internet giorno dopo giorno attraverso i suoi clic. La rete ci conosce meglio ogni giorno non solo come individui, ma anche come collettivo".

Che ruolo avrà l'uomo nell'industria del futuro?

"Le azioni ripetitive saranno svolte dalle macchine - per inciso, anche in tutti gli altri tipi di imprese. Le aziende di servizi, di conoscenza e anche quelle agricole funzioneranno in modo sempre più simile. La funzione più importante degli umani sarà quella di fornire nuove idee. Inoltre, le macchine dovranno essere controllate, revisionate e ulteriormente sviluppate".

Di che cosa parlerà durante il suo intervento a Olten?

"Parlerò dei grandi cambiamenti nel mondo del lavoro nel XXI secolo, di digitalizzazione, evoluzione demografica e sostenibilità".

Con quali modelli e contratti di lavoro ci si confronterà in futuro nel settore industriale?

"Come detto, non credo che in futuro questo settore funzionerà molto diversamente da qualsiasi altro. Quindi, lo stesso vale per le imprese dell'industria, dei servizi, della conoscenza o della cultura. A causa delle nostre biografie, che sono sempre più lunghe, suppongo che prevarrà un modello in cui nella vita svolgeremo due o tre professioni".

Con quali conseguenze?

"Più persone lavoreranno per diversi datori di lavoro allo stesso tempo. Avremo diversi periodi lunghi di perfezionamento professionale o periodi che serviranno a ricaricare la nostra energia e creatività. Ci saranno più «crowd» che insieme finanzieranno il lavoro o l'impresa di terzi. Questi sguardi nel futuro mostrano quanto sia importante riformare regolarmente la tassazione, le assicurazioni sociali e il sistema formativo".

Joël Luc Cachelin (1981) è un futurista svizzero. Tredici anni fa ha fondato la Wissensfabrik (Fabbrica del sapere) per ispirare, accompagnare e consigliare le aziende sui temi del futuro. Il ricercatore contribuisce con le sue conoscenze a vari collegi di esperti, fra cui i comitati consultivi del centro informativo della Banca nazionale svizzera e di Swissmedic 4.0 nonché la commissione di esperti sul mandato di servizio universale della Posta Svizzera.

Cachelin ha un dottorato in economia dell'Università di San Gallo. Nel 2021 ha ottenuto una seconda laurea conseguendo un master in storia all'Università di Lucerna. L'esperto ha pubblicato diversi saggi sulla trasformazione digitale. Il suo ultimo libro («Antikörper - Innovation neu denken», ed. Stämpfli, 2021) si occupa del futuro dell'innovazione.

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo/	Schwarzseestrasse 7, 1712 Täfers	026 494 50 40	tafers@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	fribourg@syna.ch
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	bulle@syna.ch
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
	Chesa Ruppenner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	rapperswil@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	solothurn@syna.ch
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6130 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrngasse 12, 6160 Aldorf	041 870 51 85	aldorf@syna.ch
Valllese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach		zurich@syna.ch
	Seuzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	zurich@syna.ch
OCS Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@oost.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

IL BRUXISMO

Stringi i denti... ma non troppo!



di Giorgia Ferrante

Per ansia e stress, negli ultimi due anni, si è registrato un boom di richieste in più di 'bite', apparecchi ortodontici per bruxismo. È il fenomeno per cui si digrignano i denti durante il sonno.

Come è emerso da un recente articolo del quotidiano britannico 'Guardian', molti nuovi casi sono stati riscontrati soprattutto tra coloro che hanno un'attività in proprio e precaria, chi ha perso o teme di perdere il proprio posto, nonché manager e lavoratori impiegati nel settore della finanza, solo per citare alcune delle categorie più colpite per la pressione psicologica dovuta alle difficoltà congiunturali. Tra quanti hanno lanciato l'allarme ci sono anche i dentisti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP). Ha osservato qualche tempo fa il presidente SIdP, Luca Landi: "Dopo il lockdown abbiamo registrato un peggioramento delle condizioni orali e parodontali e la complicità anche delle fratture dentali è fra quelle più frequentemente riscontrate". E ha aggiunto: "Il problema, oltre alla mancanza di visite di controllo e alla scarsa igiene orale, è riconducibile ad ansia da distanziamento sociale, somatizzata con attività come bruxismo o serramento dei denti che a lungo andare possono deteriorare la superficie dentale e causare fratture, dolore alla mascella, sensibilità dentale,

emicrania e aumento della mobilità dei denti nei pazienti con parodontite più grave".

Cause e sintomi

Chi ha problemi di bruxismo digrigna in maniera involontaria i denti. È una condizione abbastanza frequente che dipende dall'involontaria contrazione dei muscoli della masticazione e può avvenire in due modalità. Può avere luogo con un movimento che porta l'individuo a sfregare gli elementi dentali dell'arcata superiore contro l'inferiore o a causa di un'incidentale, eccessiva stretta delle mascelle. Il fenomeno può essere più marcato durante il sonno - e in molti casi ad accorgersene per primo può essere chi convive con noi la stanza da letto - ma in alcuni casi può avvenire anche involontariamente durante tutta la giornata.

Si tratta di una contrazione involontaria dei muscoli deputati alla masticazione. Il principale fattore scatenante, come già visto, può collegarsi a un particolare momento di stress, ma anche a una malocclusione, ossia a un cattivo posizionamento delle arcate dentali. I disturbi che ne derivano possono essere diversi: usura dei denti, perdita dello strato di smalto, dolore alla mandibola, mal di testa, male alle orecchie, sensazione di avere uno solo o entrambe le orecchie tappate, vertigini e difficoltà di deglutizione, difficoltà ad aprire del tutto la bocca,

denti più sensibili del solito al caldo e al freddo, dolore alla colonna cervicale.

I campanelli d'allarme

Ha spiegato il Dott. Giuseppe Cicero, parodontologo di Roma e Docente di Odontoiatria all'Università Europea di Madrid, in merito al bruxismo: "È importante riconoscerne i sintomi per una rapida diagnosi. Di solito, ci si sveglia al mattino con una forte sensazione di fastidio in bocca. Le mascelle sono indolenzite, i denti fanno male". Ha poi proseguito l'esperto: "Se a un primo impatto si può ipotizzare una carie, spesso questi sono proprio i segni di un incipiente bruxismo. In condizioni normali i denti si dovrebbero toccare solo quando si mastica o si deglutisce, venendo in contatto tra di loro non oltre una mezz'ora al giorno. Nei casi più gravi di bruxismo, invece, i denti stanno in contatto fino a 8-10 ore su 24. In termini di consumo, un mese con una forma avanzata di bruxismo equivale a più di un anno di un individuo senza questo disturbo". Ha dichiarato Piero Cascone, primario di chirurgia maxillofaciale del Policlinico Umberto I: "Il bruxismo può manifestarsi anche in giovanissima età. L'obiettivo delle terapie è di evitare il sovraccarico funzionale delle strutture che permettono i movimenti mandibolari senza creare danni irreversibili. Troppo spesso mi trovo a dover fare diagnosi tardive e ricostruire articolazioni temporomandibolari ormai compromesse da lunghi periodi di stress funzionale. Le terapie non sono invasive e, se correttamente impostate, possono essere anche autogestite. Quando invece compaiono limitazioni dell'apertura della bocca, rumori di crepiti articolari e dolori di testa e cervicali è necessario rivolgersi a uno specialista e, se necessario, a un chirurgo maxillofaciale". Per i pazienti che hanno perso più del 30% del supporto parodontale e che soffrono

anche di bruxismo non è sufficiente andare dall'igienista ogni 4-6 mesi: è necessario un trattamento multidisciplinare e un consulto specifico con un parodontologo per rallentare la progressione della malattia e per individuarne le cause".

Le cure possibili

Per combattere il bruxismo non esiste una terapia farmacologica specifica. C'è tuttavia un rimedio classico, il 'bite' (dall'inglese, morso) ovvero una mascherina che, posta fra le due arcate dentali, li protegge. Più nello specifico, si tratta di uno spessore di resina acrilica dura fabbricato attraverso il rilevamento di impronte o scansioni delle arcate dentarie. Una volta inserito sui denti dell'arcata mascellare o mandibolare, il 'bite' guida la chiusura della bocca al raggiungimento di un contatto ideale, per alleggerire le tensioni dei muscoli masticatori e gli stress dell'articolazione temporomandibolare, andando a creare un equilibrio neu-

romuscolare. Gli esperti avvertono: questo dispositivo è a volte utilizzato senza una diagnosi corretta, con il rischio che chi lo adopera non ne tragga affatto beneficio o, peggio, possa incorrere in altri danni. Sconsigliati sono anche i dispositivi fai-da-te che si trovano in farmacia e che si automodellano sulla bocca del paziente.

Per contrastare il bruxismo, inoltre, possono essere adottati metodi di rilassamento per alleviare lo stress. Anche il ricorso a sedute di psicoterapia potrebbe aiutare a contrastare i problemi emotivi alla base del disturbo. Può essere necessario, poi, dover sottoporsi a cure dentali, per la correzione della malocclusione, per riallineare le mandibole e per ridurre i punti di contatto anomali tra i denti. È comunque fondamentale contattare professionisti sanitari seri e competenti per ottenere un'appropriate diagnosi e, di conseguenza, farsi seguire nei trattamenti più idonei a seconda dei casi, ancor meglio se in un'ottica multidisciplinare. Importante, poi, come sempre, il ruolo della prevenzione. Le strategie preventive - sottolineano gli esperti di Humanitas, a Milano - comprendono "metodi per la riduzione dello stress, come ascoltare la musica, far un bagno caldo, fare attività fisica moderata e regolare". Potrebbe essere opportuno anche "evitare alcolici e di bere caffè e tè dopo cena".

LO YOGA DELLA BOCCA

Contro il bruxismo esistono anche approcci più moderni e alternativi, tra cui alcune tecniche di meditazione. C'è, per esempio, il cosiddetto 'yoga della bocca', che permette di scaricare lo stress e combatterne i sintomi. Ha spiegato il dottor Cicero: "Gli esercizi che possono attenuare i sovraccarichi della dentatura hanno lo scopo di inibire l'automatismo che induce al digrignamento e rilassare la muscolatura. Creare un 'segnale' che, nei momenti in cui siamo concentrati nelle nostre attività quotidiane, ci porti a controllare cosa stiamo facendo con la bocca. Basta un semplice promemoria vicino al computer per ricordarci di non tenere i denti a contatto". Questi gli esercizi consigliati.

- 1) Tenere dolcemente tra i denti una guarnizione di silicone, come una piccola caramella che non si consuma e che si deve cercare di non mordere. Sarà molto utile, in quanto se stiamo stringendo i denti non pensiamo di doverlo fare.
- 2) Rilassare la muscolatura. Posizionare la lingua sul palato e mantenere le labbra socchiuse ed i denti separati per una distanza di centimetro fare piccoli movimenti di apertura chiusura nell'ambito del centimetro per 20 volte.
- 3) Posizionare la lingua tra i denti dolcemente, riempiendo tutto lo spazio tra le due arcate (anche la zona dei molari), mordicchiare dolcemente la lingua senza farsi del male (10 morsetti, 15 secondi di riposo).

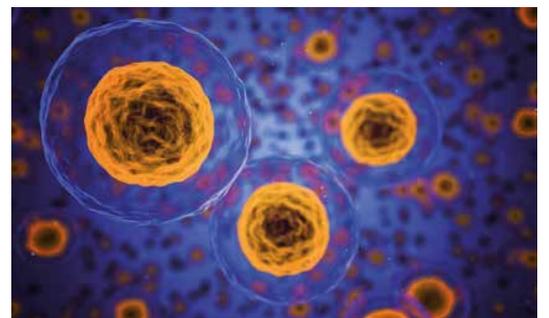
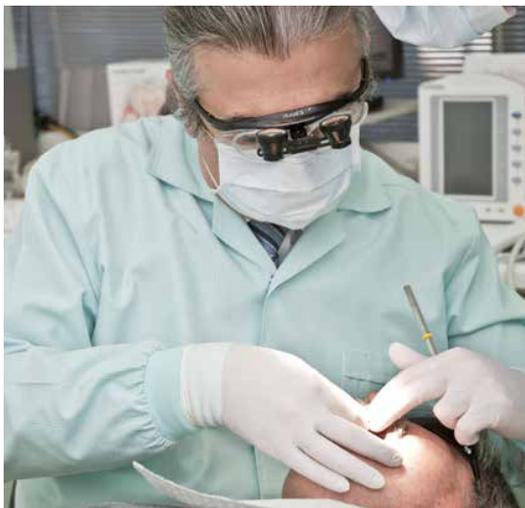
RICERCA

Negli ovociti c'è un'arma anti-età, contro le mutazioni dannose

(ats ans) Gli ovociti, le cellule riproduttive femminili, hanno un'arma anti-età contro le mutazioni dannose che avvengono nel Dna dei mitocondri, le centrali energetiche delle cellule. La scoperta è fondamentale in un momento in cui le donne scelgono di avere figli ad un'età maggiore, e si deve ad uno studio guidato dall'Università della Pennsylvania e pubblicato sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti (Pnas): le mutazioni, infatti, analizzate in femmine di macaco rhesus, si accumulano molto più lentamente negli ovociti rispetto ad altre cellule del corpo, fatto che indica la presenza di un meccanismo di difesa ancora sconosciuto. Nel team di ricerca è presente anche l'italiana Francesca Chiaromonte, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Molte malattie genetiche umane sono causate da mutazioni nel Dna mitocondriale, che viene trasmesso ai figli soltanto dalla madre. I ricercatori hanno utilizzato un particolare metodo di sequenziamento del Dna, detto Duplex, che permette di analizzare indipendentemente i due

filamenti della doppia elica, riducendo così di diversi ordini di grandezza il tasso di errore. In questo modo, gli autori dello studio hanno identificato 17'637 nuove mutazioni avvenute nelle scimmie tra i 1 e 23 anni, quindi durante tutta la loro vita riproduttiva: mentre la frequenza con cui compaiono le mutazioni nel fegato e nel muscolo è decisamente più alta e cresce al crescere

dell'età, negli ovociti l'aumento della frequenza si arresta dopo i 9 anni di età e si mantiene poi stabile. Questo vuol dire che queste particolari cellule hanno messo a punto efficaci contromisure contro l'avanzare dell'età: forse i mitocondri che accumulano troppe mutazioni vengono distrutti, oppure la stessa sorte tocca successivamente agli ovociti che portano Dna alterato.



KARL MARX CHIAMAVA LE RELIGIONI OPPIO DEI POPOLI, MA, NELLE SUE APPLICAZIONI, ANCHE IL COMUNISMO SI È DIMOSTRATO TALE. IL PENSIERO DI ALCUNI FILOSOFI, POLITOLOGI, STORICI ED ECONOMISTI

Religione e costruttivismo del Comunismo. Spunti di riflessione



di **Amedeo Gasparini**

Presupponendo che una figura centrale, lo Stato o il Partito, conosca tutte le informazioni riguardanti gli individui, le loro preferenze e necessità, in maniera autoritaria e verticale, il Comunismo ha i crismi di una religione. Che prevede la suddivisione arbitraria in classi ed impone un costruttivismo sociale che mira ad una purificazione entro le modalità stabilite dall'ideologia stessa. L'ideologia comunista s'incarna nel braccio armato di un Partito che si fa Stato o Stato nello Stato. Contempla l'azione

di un agente che plasma e controlla gli adepti, ma che al contempo inventa e condanna gli eretici. Prevede il culto della personalità e del leader. Istituisce organi addetti alla repressione del dissenso, ma anche alle ridistribuzioni arbitrarie basate su criteri politici. Infine, assume due dimensioni. Da una parte, si fa religione del popolo. Dall'altra, è un agente costruttivista della società che tende a fare tutti gli individui uguali.

Punto primo. Comunismo inteso come una religione del popolo. **Raymond Aron** (*L'opium des intel-*

lectuelles) ha scritto che «il marxismo è una filosofia di intellettuali che ha sedotto settori del proletariato e il Comunismo utilizza questa pseudoscienza per raggiungere il proprio fine, la presa del potere». **Karl Marx** chiamava le religioni oppio dei popoli, ma anche il Comunismo, nelle sue applicazioni, si è dimostrato un oppio letale. Il Marxismo, come la religione, «insegna alle masse l'obbedienza e conferma l'autorità dei governanti [...]». L'oppio cristiano rende il popolo passivo, quello comunista lo incita alla rivolta» (*ibid.*). Al pari della religione, il Comunismo fa sì

che venga selezionata una classe dirigente di intellettuali, una casta che guida il popolo verso nuovi stadi di emancipazione. Il leader è il profeta. La cerchia di intellettuali controlla le fiere manipolate. Il tratto distributivo è tipico delle religioni. Nel caso del Comunismo si tratta di una redistribuzione, una sottrazione ad alcuni per favorire clientelarmemente altri. Il Comunismo, nelle versioni più miti e più dure, s'incarna in un «partito politico-economico che pretende di essere una dottrina alla maniera delle religioni», per dirla con **Ludwig von Mises** (*Stato, na-*

zione ed economia). **Vilfredo Pareto** aveva osservato che la potenza del Marxismo assomigliava a quella di una religione che offre un orizzonte della salvezza. Che emancipa la massa e punisce presunti oppressori. Una dei più resistenti esempi del Comunismo applicato a sistema religioso è lo juche nordcoreano. Come ricorda **Yuval Noah Harari** (*21 lezioni per il XXI secolo*), questo sinistro connubio è «un mix di marxismo e leninismo, un pizzico di antiche tradizioni coreane, un credo razzista nella purezza unica della razza coreana». Le ideologie politiche estreme sono compatibili con gli elementi ed effetti degenerativi delle religioni.

Punto secondo. Comunismo visto come agente costruttivista nella società. Come ricordato da **Mario Vargas Llosa** (*Il richiamo della tribù*), secondo **Friedrich von Hayek** «il grande avversario della civiltà è [...] il costruttivismo [...]: la pretesa di elaborare intellettualmente un modello economico e politico e di volerlo impiantare nella realtà, cosa possibile soltanto tramite la forza [...] e che ha fallito in tutti i casi in cui è stata tentata. Gli intellettuali sono sempre stati, per Hayek, costruttivisti [...]. Non credono nel mercato, sistema [...] che concentra le iniziative individuali all'interno di un ordine e produce impiego, ricchezza, opportunità e [...] progresso umano. Siccome il mercato è il risultato della libertà, spesso gli intellettuali sono grandi nemici della libertà. L'intellettuale è convinto che, una volta elaborato [...] un modello [...] di società, questo si possa imporre alla realtà. Da qui il successo del marxismo in ambito intellettuale».

Il Comunismo si basa sul piano e sull'elaborazione di soluzioni schematiche basate su criteri scelti dai dominanti nella piramide del Partito-Stato. Propone il piano, ovvero la programmazione stolta di gusti e preferenze degli individui. Oggi il letale miscuglio dei due punti, religione del popolo e collettivismo costruttivista, ha trovato incarnazione non tanto nel Comunismo come modello, quanto nella ricerca dell'uguaglianza. L'uguaglianza promossa da eredi e nostalgici delle idee comuniste non è solo il desiderio di alcuni di voler impostare i punti di partenza uguali per tutti. Ma è anche il desiderio di predisporre punti di arrivo comuni a tutti. Facendo tutti uguali si tratta tutti in maniera non equa. Lo diceva Hayek, «c'è un'enorme differenza fra il trattare le persone allo stesso modo e il tentare di renderle uguali. Mentre la prima è la condizione di una società libera, la seconda sta a indicare una nuova forma di servitù». www.amedeogasparini.com

VITA E LIBERTÀ SONO UNA COSA SOLA

La distruzione della guerra, la rinascita della Pasqua, l'appello di Papa Francesco



di **Giovanna Guzzetti**

Rai 1, la rete ammiraglia della tv pubblica italiana, nei giorni della Passione, morte e resurrezione di Cristo, è stata presidiata da Papa Francesco. A partire dal Venerdì Santo, con una puntata straordinaria a inizio pomeriggio di A tua immagine, in cui il Pontefice è stato intervistato senza particolari formalismi da Lorena Bianchetti (dal quale si è poi congedato con uno scambio, non papale ma amichevole, di baci sulle guance), per poi proseguire con la canonica Via Crucis. E la domenica l'appuntamento dell'Angelus è stato doppiato da una emozionante e partecipata illustrazione dei Vangeli in prima serata,

introdotta con passione e sapienza da Roberto Benigni. Una full immersion? Una sovraesposizione? Niente di tutto questo, mi verrebbe da dire. Siamo nel mezzo di un aspro conflitto, così vicino a noi, e al Vaticano, e così ampiamente documentato grazie alla assiduità ed alla costanza di tanti inviati di guerra (quante le donne!! Passati i tempi della Guerra del Golfo con la sola presenza femminile dell'indomita Christiane Amanpour), da non permetterci di distrarci. Papa Francesco non può non riportarci al dolore dei nostri fratelli a cui fa un riferimento diretto con quel «Signore, disarmala mano che uccide il fratello». Non ci si deve abbandonare né va tollerato il cainismo, feno-

meno che trova ancora troppi che lo giustificano.

Francesco, ricordando la passione e morte di Gesù, ha citato "le ferite nel costato di Cristo". Che cosa sono allora, se non una loro replica all'infinito, i colpi inferti alle genti di Ucraina? Noi cristiani siamo gli unici ad avere e credere nella Resurrezione. A Gesù accadde di rinascere, diverso e più bello di prima, dicono. Auguriamo all'Ucraina di risorgere più fiorente di prima. Come Tommaso volle fare con il Cristo, verificando che fosse lui anche se con aspetto diverso, il mio auspicio è che si possa andare in massa a vedere Mariupol rinascere, non solo come città edificata ma soprattutto nello spirito dei suoi abitanti.

Nell'introdurre la lezione del Papa sui Vangeli, la cui conoscenza è essenziale – ha ricordato Francesco – perché il nostro essere cristiani non sia solo di dottrina ma di cuore – Roberto Benigni, con la sua narrazione trascendente, ci ha ricordato che «vita e libertà sono una cosa sola». Nulla di più vero per i resistenti ucraini, fratelli impavidi, che per salvaguardare libertà e vita combattuto al di fuori di inquadramento e divise. Come ha detto il loro presidente Zelensky: «il mio popolo si è fatto esercito». God bless Ukraine.



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato ACLI

Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

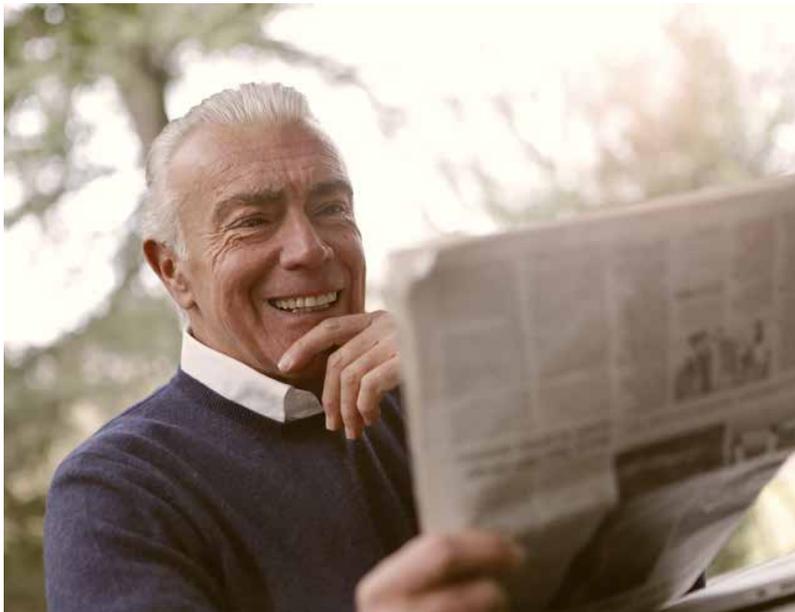
Herostrasse 7 - 8048 Zurigo

Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it

L'ESPERTO
RISPONDE

IL PATRONATO ACLI INFORMA

INPS - Requisiti e decorrenza del diritto al pensionamento con "quota 102"



La nuova modalità di pensionamento "quota 102" consente di ottenere una **pensione anticipata con 64 anni di età e 38 anni di contribuzione**. Si tratta di una prestazione economica erogata, a domanda, ai lavoratori dipendenti e autonomi che maturano, entro il 31 dicembre 2022, un'età anagrafica di almeno 64 anni e un'anzianità contributiva minima di 38 anni.

La prestazione spetta ai **lavoratori iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)** - che comprende il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD) e le gestioni speciali per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) - e alle forme sostitutive ed esclusive della stessa, gestite dall'INPS, nonché ai **lavoratori iscritti alla Gestione Separata**.

Ai fini del conseguimento della pensione anticipata con 64 anni di età e 38 anni di contribuzione è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente, anche all'estero.

Infatti, quota 102 così come la precedente quota 100 **non è cumulabile** con i redditi derivanti da qualsiasi attività lavorativa, svolta anche all'estero, a eccezione di quelli derivanti

da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui.

La produzione di redditi derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale, ovvero la produzione di redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale oltre il limite dei 5.000 euro lordi annui comporta la **sospensione** dell'erogazione del trattamento pensionistico nell'anno di produzione di questi redditi e l'eventuale recupero delle rate di pensione indebitamente corrisposte.

È inoltre necessario possedere, **entro il 31 dicembre 2022**, un'età anagrafica non inferiore a **64 anni** e un'anzianità contributiva non inferiore a **38 anni**.

In continuità con la precedente modalità di pensionamento denominata "quota 100", ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione a qualsiasi titolo versata o accreditata in favore dell'assicurato, fermo restando il contestuale perfezionamento del requisito di **35 anni di contribuzione al netto** dei periodi di malattia, disoccupazione e/o prestazioni equivalenti, se richiesto dalla gestione a carico della quale è liquidato il trattamento pensionistico.

Il requisito contributivo richiesto per questo tipo di trattamento pensionistico anticipato può essere perfezionato, su domanda dell'interessato, anche **cumulando** tutti e per intero i periodi assicurativi versati o accreditati presso l'AGO, le forme sostitutive ed esclusive della stessa, gestite dall'INPS, e la Gestione Separata. La titolarità di una pensio-

ne diretta a carico di una di queste forme di assicurazione obbligatoria preclude l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi.

La disciplina delle decorrenze è diversificata a seconda del datore di lavoro, pubblico o privato, ovvero della gestione previdenziale a carico della quale è liquidato il trattamento pensionistico.

In linea di principio, i lavoratori dipendenti da datori di lavoro diversi dalle pubbliche amministrazioni e i lavoratori autonomi, che maturano i prescritti requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2022, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico **trascorsi tre mesi** dalla maturazione dei requisiti (cosiddetta "finestra").

I lavoratori dipendenti dalle pubbliche amministrazioni conseguono il diritto alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico **sei mesi** dalla maturazione dei requisiti ("finestra").

I lavoratori che perfezionano i prescritti requisiti nel 2022, così come quelli che hanno raggiunto i requisiti per quota 100 entro il 31.12.2021 possono conseguire il trattamento pensionistico in qualsiasi momento successivo all'apertura della "finestra".

Gli uffici del Patronato ACLI sono a disposizione per la verifica del diritto, la preparazione e presentazione della domanda di pensione.

Salvatore Crisogniani,
Patronato ACLI Lucerna

PATRONATO ACLI

Sede di Aarau
Rohrerstrasse 20, Postfach 3542
5001 Aarau
Tel. +41 (0) 62/822 68 37
aarau@patronato.acli.it

Sede di Basilea
Aeschenvorstadt 24, 4051 Basel
Tel. +41 (0) 61/27 26 477
basilea@patronato.acli.it

Sede di Bellinzona
Via Mesolcina 2, 6500 Bellinzona
Tel. +41 (0) 91/825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede di Lucerna
Weystrasse 8 - 6006 Luzern
Tel. +41 (0) 41/410 26 46
lucerna@patronato.acli.it

Sede di Losanna
Av. L-Ruchonnet 1
Case Postale 130 - 1001 Lausanne
Tel. +41 (0)21/635 24 21
losanna@patronato.acli.it

Sede di San Gallo
Heimatstrasse 13, 9008 St. Gallen
+41 (0)71/244 81 01
sangallo@patronato.acli.it

Sede di Zurigo
Herostrasse 7
8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83
zurigo@patronato.acli.it

Sede di Biasca
Via Pini 9, 6710 Biasca
Tel. +41 (0)862 23 32
biasca@patronato.acli.it

Sede di Lugano
Via Balestra 19, 6900 Lugano
Tel. +41 (0)91/923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede di Locarno
Via Angelo Nessi 22a
6600 LOCARNO
Tel. 091 / 752 2309
locarno@patronato.acli.it

Ufficio Coord. Nazionale Zurigo
Herostrasse 7, 8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83 -
svizzera@patronato.acli.it

LE PAROLE VIVONO E COSTRUISCONO LA REALTÀ

Lingua sintomatica



di Lucilla Pizzoli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA (...)

Ecco, giusto per rinfrescarci la memoria – come se non ne avessimo ancora abbastanza di questo virus – precisiamo che il nome COVID – 19 deriva dall'espressione inglese Corona Virus Disease. I tempi e i modi della pandemia sono anche stati dettati da un altro acronimo, cioè DPCM, che sta per Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; teoricamente si tratta solo di "un atto amministrativo emesso dal presidente del consiglio", ma è diventato sinonimo di "provvedimenti per il contenimento del virus".

Tra gli strascichi del COVID, oltre a tosse e stanchezza, ci sono anche alcuni neologismi, come long-covid "effetti a lungo termine causati dal virus" e covid free "aree teoricamente sicure";

troviamo traccia, soprattutto in rete e in qualche articolo di giornale, anche del termine covidizzato, usato (talvolta anche in senso ironico) per indicare "una persona o un ambiente contagiato da COVID" (es. Un paese covidizzato). Un caso di risemantizzazione (assegnazione di un nuovo significato a parole già esistenti) è invece quello del verbo contingente, generalmente usato in ambito economico per indicare l'azione di "regolare le importazioni e le esportazioni con appositi provvedimenti". Ricordiamo che l'origine del termine è latina, cum-tangere, forma intensiva di "toccare, raggiungere, avvenire, accadere" da cui anche il sostantivo contingenza "avvenimento". Oggi, nell'epoca della pandemia, dobbiamo contingente gli ingressi e prevedere presidi di contingente delle aree cittadine, per evitare affollamenti che potrebbero causare l'aumento dei contagi.

È chiaro che i neologismi e le risemantizzazioni dovute all'esperienza vissuta durante questi anni non è detto che durino per sempre: non è dato sapere quali parole ed eventualmente per quanto tempo resteranno nella lingua. Alcuni vocaboli si riveleranno degli occasionalismi, ossia "parole nate in modo estemporaneo, che non entrano stabilmente nel lessico di una lingua", altre invece potrebbero non abbandonarci così facilmente. Magari ci sarà un boom di iscrizioni alla specializzazione in virologia e questo tecnicismo del lessico medico rimarrà un termine estremamente frequentato dai parlanti, ma ci auguriamo che gli aggettivi positivo e negativo possano presto tornare alla propria accezione originaria, che in questo periodo hanno perso: il positivo (al test per la presenza del covid) oggi come oggi, ha un'accezione assolutamente negativa, e viceversa!

LA RECENSIONE

Ma allora esistono davvero! O forse no?



di Moreno Macchi

Daniel Kehlmann,
Te ne dovevi andare (romanzo)
Feltrinelli

«Nella lista piuttosto lunga di quello che non si dovrebbe fare con un bambino di quattro anni, le escursioni sono ai primi posti»

Lui è uno sceneggiatore. Se di successo non ci è dato saperlo. Comunque, non ha fatto studi universitari. Lei invece sì. Filologia. La loro figlia di quattro anni si chiama Esther e quando raccoglie un banalissimo sasso lo considera un diamante. È inverno e i tre occupano una splendida casa di montagna presa in affitto sulla piattaforma Airbnb. Non nevica ancora, ma dalle finestre si possono vedere due grandi ghiacciai. Per raggiungere il paese più vicino si deve percorrere in auto una strada piuttosto pericolosa (anche se non viene mai

definita tale) tutta tornanti e senza guardrail. Chissà perché, visto che le curve sono molte e assai difficili da affrontare. Su quella strada non passa mai nessuno perché conduce unicamente alla loro casa. Ella e Jana sono i personaggi principali del copione che lui sta scrivendo. Abitano insieme e una dopo l'altra si sono innamorate di Martin, un agente del fisco, professione che a una delle due finisce per non più piacere per niente, anzi a dare terribilmente fastidio. Fino alla rottura. La casa dove il narratore, Susanna e Esther abitano è sorta dove prima ce n'era un'altra. Prima ancora invece non si sa. Nella casa a volte ci sono più stanze di quelle che uno immagina o conosce. E poi c'è quella fotografia di una donna in lavanderia. E c'è anche lo strano sogno che sembra vero ma è meglio non svegliarsi perché si rischia di incontrare il sé del sogno e questo non va bene. L'aspirapolvere cade rovinosamente con grande clangore dal suo supporto murale, ma per fortuna Esther non si sveglia. Nella grande vetrata del salone il proprio riflesso a volte c'è. Altre volte no. La sceneggiatura dovrebbe essere consegnata entro breve termine perché senza il produttore ... E anche Ella comincia a litigare per telefono con Martin. Poi arriva improvvisamente un misterioso messaggio di David. Ma chi è David? E a chi può venire l'idea di regalare un goniometro a una bambina di quattro anni? Perché ogni tanto qualcuno dice «Vai via» o «Andate via alla svelta». Ma cosa c'è che non va? Ecco, se tutto ciò vi sta incuriosendo vuol dire che Kehlmann è già riuscito a coinvolgerci (come ha coinvolto noi) in questo strano gioco di specchi, in questo enigmatico labirinto, in questo

racconto fantastico. Da non confondere con un fantastico racconto! Il romanzo *fantastico* è - secondo una classica definizione letteraria - un testo in cui né il protagonista (o, come qui, il narratore) né il lettore riescono a spiegarsi cosa stia davvero succedendo in un mondo che sembra non più rispettare le regole universali e nel quale l'impossibile fa improvvisamente irruzione mentre dovrebbe esserne assolutamente bandito. Personaggio e lettore esitano, sospesi tra una spiegazione naturale degli eventi ed una soprannaturale, ma nemmeno la conclusione del racconto prevede un chiarimento razionale di ciò che è narrato ... Per intenderci è l'universo di certi racconti di Edgar Allan Poe, di Maupassant o di Hoffmann, di alcuni romanzi tedeschi dell'Ottocento, ma anche (più vicino a noi) di diverse novelle di Dino Buzzati. Pronti ad entrare in questo mondo?



I LIBRI DELLA SETTIMANA

I consigli della Dante

di Valerio De Luca

La redazione della Dante consiglia una selezione tra narrativa e saggistica di autori italiani o testi originali in lingua italiana.



Il profeta e la diva
di Giuseppe Manfridi
Gremese
19,50 euro, 192 pagine

È il 1969. Accadono magie sconvolgenti nella cittadina turca di Göreme, e accadono tutte nell'arco di una sola notte susseguente a un'intensa giornata di riprese dedicata alla lavorazione del film Medea, di cui è protagonista la più grande cantante lirica di tutti i tempi: Maria Callas. Nel ruolo di Giasone, amante di Medea, un campione di salto triplo reduce da due record del mondo alle Olimpiadi messicane dell'anno prima: Giuseppe Gentile. Regista del film: Pier Paolo Pasolini. In questo romanzo tutto è vero e tutto è alterato. È soprattutto vero che, sul set, tra Maria e Pier Paolo nacque un amore tanto potente quanto impossibile da vivere.

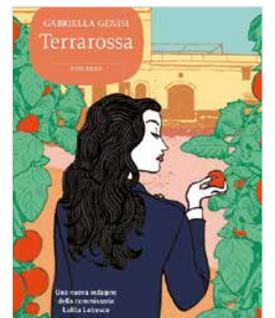
Giuseppe Manfridi è nato a Roma, dove attualmente vive. Considerato uno dei massimi drammaturghi italiani, è autore di commedie rappresentate in tutto il mondo. Fra i suoi titoli di maggior successo figurano Giacomo, il prepotente e Ti amo, Maria! (1989), rappresentati nei maggiori teatri italiani. Ha firmato le sceneggiature di film di successo come Ultra (1991), Maniaci sentimentali (1994) e Vite strozzate (1996). Ha debuttato nella narrativa con il romanzo Cronache dal paesaggio (Gremese, 2006, finalista al Premio Strega), a cui sono seguiti La cuspidè di ghiaccio (Gremese, 2008) e, recentemente, il fortunato Anja, la segretaria di Dostoevskij (La Lepre Edizioni, 2019).

Una nuova indagine della commissaria Lolita Lobosco

di Gabriella Genisi
Sonzogno
pp. 208, 15 euro

Bari, primi giorni di agosto. Mentre Lolita Lobosco cerca di godersi le ferie, nella rimessa dell'azienda agricola Terrarossa viene ritrovato il cadavere di Suni Digioia, giovane imprenditrice, attivista per i diritti dei braccianti ed ecologista convinta. Sul portone d'ingresso, scritta a lettere sciarlate, campeggia la frase: «Entrate, mi sono impiccata.» Ma la pista del suicidio, da subito la più battuta, non convince affatto la commissaria Lobosco, che torna in servizio decisa a vedersi chiaro. Quando l'autopsia conferma che la ragazza è stata strangolata, la sua vita privata viene rivoltata come un calzino: era troppo bella, libera e indipendente per non suscitare invidie e maldicenze. Lolita, però, non si accontenta dei pettegolezzi e non esita a immergersi nelle acque torbide del caporalato per cercare di far affiorare la verità. Sullo sfondo di una città stravolta e quasi irriconoscibile, eppure pervasa come ogni estate dal profumo della salsa di pomodoro, la tenace commissaria barese torna con un nuovo caso da risolvere – intricato come la sua relazione con Caruso –, lottando ancora una volta per far trionfare la giustizia.

Gabriella Genisi è nata e abita a pochi chilometri da Bari. Ha scritto numerosi libri e ha inventato il personaggio di Lolita Lobosco, protagonista dei romanzi pubblicati da Sonzogno che hanno ispirato la fortunata serie tv trasmessa su Rai 1: La conferenza delle arance (2010), Gioco ciliegia (2011), Uva noir (2012), Gioco pericoloso (2014), Spaghetti all'Assassina (2015), Mare nero (2016), Dopo tanta nebbia (2017) e I quattro cantoni (2020). Per Rizzoli sono usciti Pizzica amara (2019) e La regola di Santa Croce (2021).



MUSICA A ZURIGO

Violoncello solo

Se il violino è la grande diva della musica classica, il violoncello è il suo amante misterioso. Impiegato dapprima nel basso continuo, il violoncello ottiene la dignità di strumento solista in Italia – Vivaldi, Boccherini – e poi, attraverso la mediazione di Bach e Beethoven, arriva a essere protagonista in molta musica romantica: Brahms, Dvorak, Schumann, altri ancora che ne amavano la grande, calda forza emotiva. Il violoncello ha però anche un repertorio contemporaneo: è soprattutto intorno a questo che gravita il concerto di **Stefano Beltrami**, giovane violoncellista vincitore del premio Campus delle Arti 2021. Ingresso libero – Seguirà rinfresco

Dove quando: martedì 17 maggio 2022
apertura porte ore 18.00 | concerto ore 18.30
Mühle Tiefenbrunnen AG, Seefeldstrasse 219, Zürich



Stefano Beltrami - LinkedIn

ANEDDOTI, LUOGHI, PERSONAGGI: UN VIAGGIO TRA I RICORDI

Intervista allo scrittore Giovanni Isolda



di Franco Narducci

Questa è la narrazione fatta da Giovanni Michele Isolda nel suo lavoro letterario "Il Tempo Felice" che sarà presentato il prossimo 30 aprile presso la Casa d'Italia a Berna. La nostra redazione lo ha intervistato nell'ambito degli eventi organizzati per il "sessantesimo compleanno" del Corriere dell'italianità.

Isolda, iniziamo con la domanda più ovvia ma che non può mancare: come nasce questo libro e perché "Il Tempo Felice"?

"Il mio libro nasce sicuramente dal desiderio di voler raccontare un pezzo della nostra storia, del nostro passato, a partire dagli anni Sessanta. Di usanze,

costumi e mestieri che sono svaniti nel tempo. L'auspicio è quello che possa essere anche - per le generazioni che hanno qualche stagione in meno - un modo per conoscere uno spaccato di vita sociale, che ovviamente non hanno vissuto, ma che possono conoscere attraverso la lettura di "Il Tempo Felice".

Se solo potessimo riavvolgere per un istante il nastro della nostra vita, saremmo in tanti a ricordarci dei nostri giochi, delle nostre avventure, dei primi amori e di quanto poco avessimo per giocare e divertirci, ma nonostante tutto eravamo felici. Da ciò è venuta l'idea d'intitolare il libro "Il Tempo Felice".

Sappiamo che Lei ha lungamente vissuto in Svizzera, dove si è occupato di attività culturali e ricreative per la comunità italiana, soprattutto in qualità di Segretario dell'UAIS (Unione delle Associazioni Italiane in Svizzera). Il Suo libro ha a che fare anche con questa esperienza?

"Sì è vero, mi sono occupato per molti anni di emigrazione, un mondo in cui per facilità (e familiarità) mi chiamavano Gianni. Poi però sono rientrato in Italia dove ho ripreso la mia attività di docente nelle scuole superiori. Qui ho ritrovato un poco della mia infanzia, le tracce che mi hanno ispirato e stimolato a scrivere. Naturalmente sono ampiamente riportate le vicende afferenti alla mia attività all'estero".

Il Suo libro è uscito nel 2021 nel bel mezzo della crisi pandemica; ha approfittato, come in tanti, delle chiusure, anche scolastiche, per dedicarsi alla scrittura?

"Assolutamente no. Erano oltre dieci anni che desideravo di poter scrivere un libro. Esso è frutto di anni di ricerca, di raccolta dati e immagini. Infatti, ogni capitolo è accompagnato da numerose foto come se avessi voluto rivivere, e far rivivere, quei momenti del racconto".

Il libro ha un codice ISBN che lo cataloga, ma non ha un editore, come mai?

"È vero. Ho avuto contatti con alcune case editrici. Se non sei uno scrittore affermato o comunque conosciuto, ti scrivono il classico 'Le faremo sapere'. Inoltre, alcune case editrici disposte a produrlo imponevano una serie di condizioni: copertina economica, tipo di carta molto comune, argomenti ad effetto anche se non veritieri. Insomma, io non ho accettato vincoli e l'ho autoprodotta. Chi volesse acquistarlo lo trova in rete".

Sfogliando il libro, alla fine vi sono numerose poesie. Da cosa è stato ispirato nello scriverle e può dirci se è legato particolarmente a qualche di esse? Si sente anche un poeta?

"Le nove poesie sono state scritte in varie fasi della mia vita. Tutti, credo, a volte, siamo ispirati da vicende e fatti personali che ci inducono a voler fermare i pensieri di quello specifico mo-

mento. Sono particolarmente legato a 'Malinconica Merangeli', il paese che mi ha dato i natali e che fa da sfondo a molte vicende della mia infanzia. Non sono e non mi sento un poeta, semplicemente un appassionato di lettura e curioso di scoprire quanto c'è di bello da apprendere dall'arte e dalla cultura".

Quanto c'è di autobiografico nel Suo libro e a quale fascia di pubblico si rivolge?

"Indubbiamente, non potrebbe essere diversamente, nel libro c'è una venatura autobiografica. Racconto di me, metto in risalto ciò che alla fine voglio far conoscere al lettore attraverso la mia narrazione. Mi rivolgo ad un pubblico "maturo" perché possa rivivere momenti o situazioni vissute ma finite nel dimenticatoio. E a un pubblico giovanile, perché venga a conoscenza di un mondo svanito, di un tempo felice".

Oggi, forse, si scrive tanto ma si legge molto poco. In due parole, perché dovrebbero acquistare e leggere il Suo libro?

"Acquistarlo? Intanto perché un libro

non scade mai e può sempre tornare utile. Poi leggerlo perché è un libro che ci fa comprendere quanto sia cambiata la nostra società, e cosa ci siamo lasciati alle spalle, forse con troppa fretta. Io sono cresciuto con valori che oggi non hanno più valore e forse, alcuni, varrebbe la pena di riprenderli".

Il Corriere dell'italianità, che ai tempi da lei evocati si chiamava Corriere degli Italiani, ha compiuto 60 anni nello scorso mese di febbraio. Un tempo lungo, così come lungo è stato il percorso fatto dagli italiani in Svizzera. Com'era il Corriere negli anni da lei descritti?

"Vorrei anzitutto sottolineare la fedeltà alla propria missione che ha sempre caratterizzato il Corriere. Quando ero segretario dell'UAIS era un nostro compagno di viaggio che pubblicava le nostre iniziative e le commentava. Ed era il megafono delle tante difficoltà che la comunità italiana viveva sulla propria pelle nel difficile rapporto lavoro-società-integrazione. Ora le questioni sono altre e, da abbonato al Corriere, mi pare d'intuire che il giornale voglia essere l'ambasciatore dell'italianità presente al di qua delle Alpi".

Corriere dell'italianità
BUON COMPLEANNO!

Berna,
Sabato 30 aprile 2022
Ore 17:00
Casa d'Italia
(Bühlstrasse 57)

GIOVANNI MICHELE ISOLDA
autore del libro
"IL TEMPO FELICE"

Nell'ambito degli eventi per la ricorrenza del proprio sessantesimo anno di fondazione, il Corriere dell'italianità presenta il libro di Giovanni Michele Isolda "IL TEMPO FELICE"

Programma:

- 17:00 - Apertura dell'incontro
 - Indirizzo di saluto dell'Ambasciata d'Italia a Berna
 - Indirizzo di saluto del Presidente del Comites di Berna-Neuchâtel, Alessandra Belcastro
- 17:30 - Intervista - colloquio con Giovanni Michele Isolda, autore del libro "IL TEMPO FELICE"
 - Conduce l'intervista Franco Narducci, redazione Corriere dell'italianità
- 18:30 - Domande dal pubblico
- 19:00 - Aperitivo (offerta) e conclusione dell'incontro

PIERACCIONI SBARCA A LUGANO CON IL FILM "IL SESSO DEGLI ANGELI"

Il comico dirige e interpreta il lungometraggio sullo sfondo della città svizzera

di Redazione

L'idea, bisogna ammetterlo subito, è tanto semplice quanto geniale: cosa succederebbe se ad ereditare una casa di appuntamenti svizzera fosse un prete? Su questa intuizione Leonardo Pieraccioni costruisce la base della sua opera quasi interamente girata a Lugano (con rapido passaggio iniziale e finale a Firenze) "Il Sesso Degli Angeli".

Il film, in uscita questo fine settimana in Italia, risulta però debole e fin troppo spensierato nel trattare temi sempre attuali e delicati come la regolamentazione e legalizzazione della prostituzione, il matrimonio e le relazioni sentimentali/sexuali del clero insieme a tutta una serie

di interrogativi sul bene e il male inteso come peccato o capacità di resistere alle tentazioni della vita terrena.

Ci troviamo così a Firenze, nella piccola Chiesa degli Angeli, dove Don Simone, un prete senza risorse e abbandonato dalle istituzioni ecclesiastiche prova a tirare avanti con il suo piccolo gruppo di fedeli.

Sarà l'improvvisa morte dello zio Waldemaro, un Ceccherini alle prese con la triste imitazione di se stesso, a proiettare Don Simone e il fidato Giacinto (Marcello Fonte), a Lugano. Nella città della Svizzera italiana il prete troverà ad attenderlo Lena (Sabrina Ferilli), la maitresse di una casa di appuntamenti scambiata ini-

zialmente da Don Simone per un bar a dodici stanze.

La villa e l'attività svolta al suo interno sono infatti l'eredità del diabolico zio Waldemaro, il quale concede una settimana al personaggio di Pieraccioni per decidere se tenere o meno l'importante ed ingombrante lascito.

Il comico toscano non è questa volta in grado di farci sbellicare dalle risate, ma qualche sorriso riesce ancora a strapparci al pubblico, perché, come detto le idee ci sono e sono buone. Quello che manca però è la voglia di cavalcarle selvaggiamente, ovvero la forza dirompente delle prime tre pellicole del Leonardo nazionale. Restano novanta minuti di leggerezza, temi caldi affrontati solo superficialmente e la bellezza

di una Lugano assoluta protagonista del film.

Il sesso degli angeli è un film di genere commedia del 2022, diretto da Leonar-

do Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Sabrina Ferilli. Uscita al cinema (in Italia) il 21 aprile 2022. Durata 91 minuti. Distribuito da 01 Distribution.



110 ANNI FA IL NAUFRAGIO DELLA NAVE "INAFONDABILE"

Salviamo il Titanic



di Gaia Ferrari

Adagiato da oltre un secolo sui bui e profondi fondali del Nord Atlantico, il leggendario Titanic rischia di scomparire per sempre. L'arame è stato lanciato dal gruppo di ricercatori sottomarini OceanGate, secondo i quali il relitto della nave affondata centodieci anni fa, nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912, "si sta rapidamente deteriorando". Per questo alcuni mesi fa gli studiosi hanno fatto una missione a 3.800 metri sotto il livello del mare, a circa 370 miglia (596 km) a sud di Terranova, in Canada, per scattare qualche foto e filmare alcune immagini dello storico transatlantico. E hanno diffuso video di pochi secondi, da cui si possono notare un balcone di prima classe; l'albero di prua crollato diversi anni fa e il motore dell'imbarcazione, dove un tempo c'era il timone. OceanGate ha annunciato di voler continuare a filmare il Titanic per i prossimi anni così da seguire passo dopo passo l'evoluzione del relitto del transatlantico più famoso della storia della navigazione. Oggi erosione, batteri, flora e fauna sottomarina, correnti profonde stanno divorando i resti del Titanic: lo ha testimoniato anche un altro video, girato da Atlantic Productions per un documentario girato in 4K da un team di sub tornati a ispezionare l'enorme piroscampo a 14 anni di distanza dall'ultima volta. Parti dell'enorme struttura, in particolare dello scafo dove si trovavano i lussuosi alloggi degli ufficiali, sono già collassate.

Lo scontro con l'iceberg e vari erori umani

Il Titanic, imponente transatlantico della compagnia White Star Lines, era salpato il 10 aprile 1912 da Southampton, in Gran Bretagna, diretto verso gli Stati Uniti, a New

York, in occasione del suo viaggio inaugurale. Per effettuare la traversata avrebbe avuto bisogno di 6.000 tonnellate di carbone, pari ai consumi di una piccola città. Si è stimato, inoltre, che i suoi tre motori fossero grandi ciascuno come una palazzina moderna di tre piani. La "nave dei sogni" - così era conosciuta da coloro che cercarono di salvarla desiderando un futuro diverso nel nuovo continente - affondò pochi giorni dopo, nella notte tra il 14 e il 15 aprile, dopo aver colpito un iceberg al largo dell'isola canadese di Terranova. La gigantesca massa di ghiaccio sarebbe stata "in agguato" da 100mila anni nelle acque dell'Oceano, secondo quanto calcolato in tempi recenti da un team di scienziati inglesi. La nave impiegò meno di tre ore ad affondare. Scomparvero oltre 1.500 persone - due terzi dei passeggeri e dell'equipaggio - su più di 2.200 individui. La maggior parte dei 700 superstiti furono donne e bambini. Purtroppo incisero parecchio la differenza di trattamento tra fasce economiche, sociali e culturali diverse: a pagare il prezzo più alto furono, infatti, coloro che erano stati imbarcati nei ponti più bassi, di terza classe. Un ulteriore problema fu quello delle scialuppe, una ventina circa, la metà di quelle necessarie (e un terzo di quelle che potevano essere caricate). In fase di realizzazione del progetto si era preferito ridurre il numero per lasciare ampio spazio sul lussuoso ponte, soprattutto per i passeggeri di prima classe. A bordo delle stesse, poi, centinaia di posti sarebbero rimasti vuoti sempre per tenere distanti persone di diversa estrazione sociale.

La scoperta sorprendente nel 1985

Il relitto è stato scoperto più di settant'anni dopo l'inabissamento, il primo settembre del 1985. Deter-

minante fu l'apporto di Robert Ballard, celebre oceanografo, scienziato presso l'Istituto oceanografico Woods Hole e comandante della Marina Militare statunitense. Il tutto accadde nell'ambito di una missione segreta avviata per recuperare due sottomarini nucleari americani affondati negli anni '60, in piena guerra fredda, il Thresher e lo Scorpion. Le ricerche del Titanic dovevano servire come copertura. Lo ha raccontato lo stesso Ballard alla CNN. Una volta trovati ed esplorati i sottomarini, allo scienziato e alla sua squadra restarono risorse solo per 12 giorni, entro i quali avrebbero dovuto localizzare anche il Titanic. Riuscirono pure in questa spedizione anche grazie all'impiego dell'innovativo robot sottomarino Argo. Ha dichiarato Ballard al sito di 'National Geographic': "Mi viene sempre chiesto com'è stato scoprire il Titanic, ma la risposta è complessa. Come leader della spedizione ero entusiasta di aver raggiunto il nostro obiettivo. Come essere umano, mi è tristato vedere cosa è successo a quelli che sono morti lì. Come ufficiale di marina in una missione top secret, fui felice di vedere l'attenzione del pubblico sul Titanic e non sui sottomarini. Questa storia può essere raccontata su molti livelli e ha avuto un impatto su così tante vite in così tanti modi".

La brigata dell'italiano Gatti

L'ultima superstite della tragedia è stata la britannica Millvina Dean, morta in una casa di riposo nel Regno Unito il 31 maggio del 2009: all'epoca aveva appena due mesi. Gli italiani che si imbarcarono sul Titanic furono 37, quasi tutti scomparsi durante il naufragio. Sopravvissero solo tre, tra cui la lucchese Argene Genovesi, incinta, rimasta vedova nel naufragio, a pochi mesi dalle nozze: ebbe una bambina e la

L'APPELLO DEL REGISTA CAMERON

Durante le spedizioni successive al ritrovamento del Titanic, a metà degli anni '80, porcellane, attrezzature della nave, capi di abbigliamento, lettere e tanti altri oggetti recuperati sono stati esposti in vari allestimenti di prestigio. Ma adesso importanti cimeli ancora sepolti nell'Oceano - tra cui lussuosi effetti personali, arredi di pregio, modanature delle cabine di prima classe - rischiano di venire dispersi sul mercato e sottratti al patrimonio culturale collettivo. Potrebbero però essere salvati dalla volontà di un gruppo di musei britannici (tra cui il National Maritime Museum a Greenwich e il Titanic Museum di Belfast), con il supporto del regista James Cameron - che ha diretto l'omonimo film cult del 1997 con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet - e dello scienziato-scrittore Robert Ballard. Finora gli istituti culturali coinvolti hanno raccolto oltre 20 milioni di dollari per acquisire migliaia di oggetti grandi e piccoli ripescati dal fondo dell'Atlantico che altrimenti potrebbero non essere tutelati. Occorre fare un passo indietro. La società di Atlanta Premier Exhibitions Inc, che deteneva i diritti negli Usa della preziosa collezione, è andata in bancarotta dopo averla portata per anni in giro per il mondo. I suoi responsabili hanno chiesto al tribunale fallimentare di poter alienare alcuni importanti cimeli per pagare i debiti. Il tentativo da parte di alcuni musei britannici di mantenere assieme gli oltre cinquemila pezzi della raccolta ha l'obiettivo di conservarli nel pubblico dominio. Se andrà in porto, gli enti si assumeranno anche la responsabilità di proteggere il relitto dell'"Inaffondabile" che giace sul fondo dell'Atlantico. "La storia del Titanic ha catturato l'immaginazione e i cuori di milioni di persone in tutto il mondo. Ha avuto un ruolo importante nella mia vita come cineasta e come esploratore del fondo degli oceani", ha detto Cameron. La collezione "titanica", in futuro, potrebbe essere ospitata a Belfast presso l'avveniristico museo dell'Irlanda del Nord sorto in occasione del centenario dal naufragio sul luogo dove fu costruito e varato il transatlantico al tempo in cui, ai primi del Novecento, la città dell'Irlanda del Nord era sede degli allora più grandi cantieri navali del mondo, gli Harland and Wolff.

chiamò Maria Salvata. La maggior parte erano lavoratori ingaggiati da Luigi Gatti, di Montaldo Pavese (Pavia). Emigrato a Londra, aveva ottenuto dalla compagnia di navigazione White Star la gestione del famoso Ristorante à-la-carte. Si trattava della sala da pranzo più bella della nave, in prima classe (sul ponte B), dove sedevano magnati e personalità illustri. Alle dipendenze di Gatti, sulla "nave dei sogni", lavoravano camerieri, macellai, addetti ai bicchieri, sommelier per lo più provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia. I passeggeri tricolori si dividevano tra seconda e terza classe. Tra questi ultimi c'era pure Giuseppe Peduzzi di Schignano (Como), all'epoca venticinquenne, emigrato da ragazzo a Londra: si sarebbe dovuto imbarcare sull'Oceanic, un'altra nave della White Star, ma a causa dello sciopero del carbone che imperversava in Inghilterra gli venne assegnato un posto sul Titanic. Morì nella tragedia. Il suo corpo non venne identificato. Particolare la storia dello scarpellino e scultore di opere funerarie Emilio Ilario Giuseppe Portaluppi originario di Arcisate (Varese). Si era trasferito da tempo negli Stati Uniti, prima nel Vermont e poi nel New Hampshire. Qui sposò una connazionale, da cui ebbe una figlia e da cui poi si separò. Andò a trovare l'ex consorte e la figlia, che erano tornate in Italia, nel 1911. Quindi, l'anno successivo, l'uomo decise di ripartire per l'America a bordo del Titanic. La notte del naufragio Portaluppi riuscì a salire su una scialuppa e, in seguito, fu salvato dal Charpatia, il transatlantico britannico che trasse in salvo i superstiti. Se ne è andato nel 1974, vivendo a lungo in pensione ad Allassio.

Imprenditori svizzeri e lavoratori ticinesi

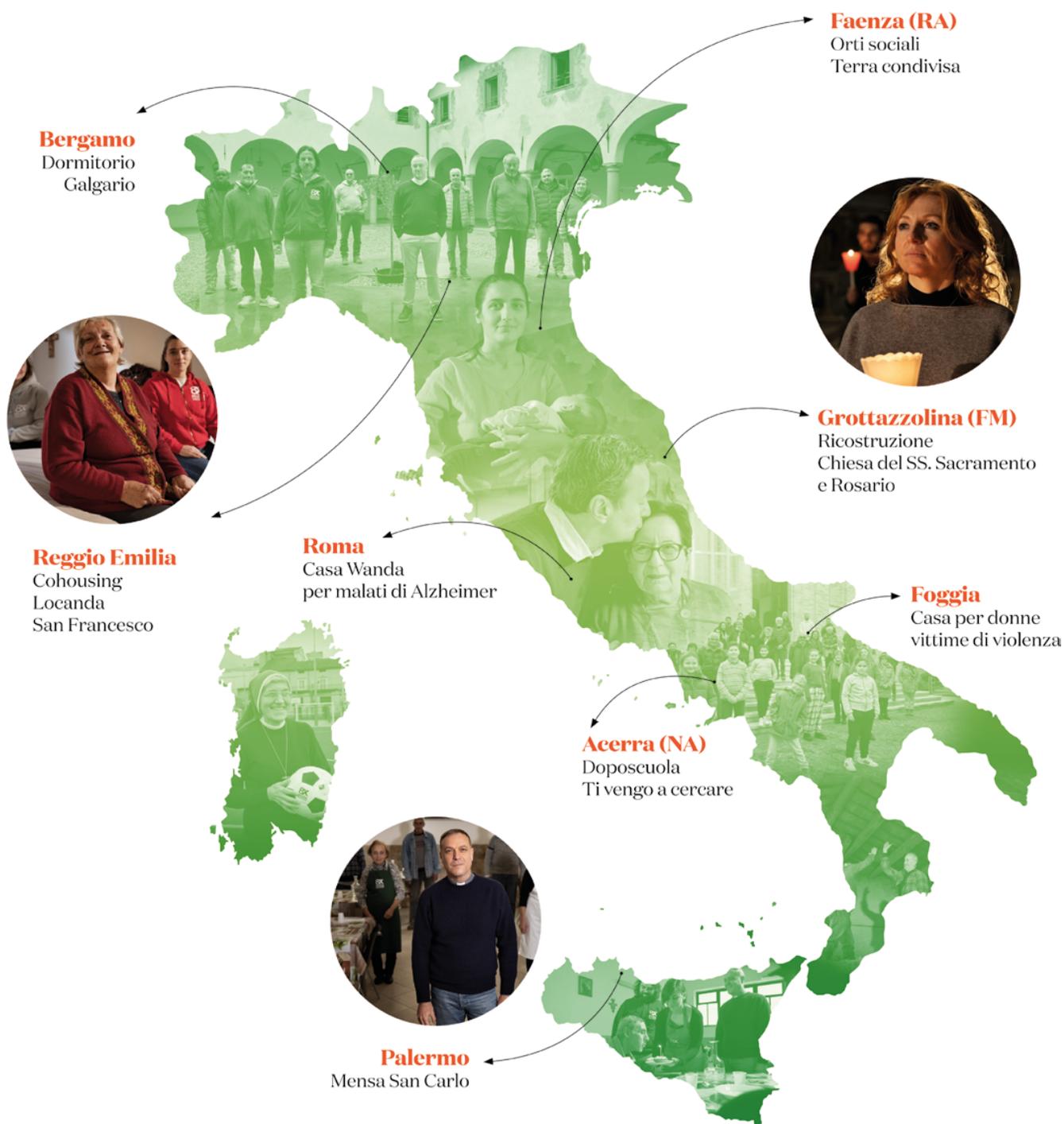
Le storie personali e famigliari che

si sono incrociate con la tragedia del Titanic portano anche in Svizzera. Una di queste è legata alla famiglia di industriali di Zurigo, Frölicher-Stehli, innovatori a livello mondiale nel settore della seta che nel 1885 aprirono uno stabilimento a Germignaga, nei dintorni di Varese. Di loro, come delle altre figure citate, del resto, ne ha parlato lo storico e scrittore Claudio Bossi, che ha dedicato molti studi e libri al naufragio. A bordo dell'"inaffondabile" c'erano Margaretha Stehli con suo marito, Maximilian Frölicher e la loro figlia. Viaggiavano in prima classe, riuscirono dunque a salvarsi a bordo di una scialuppa da cui assistettero all'inabissamento della nave dopo che si spezzò in due tronconi e fu risucchiata dalle acque gelide al largo di Terranova. Il 16 aprile 1912 il quotidiano elvetico "Il Dovere" annunciò che sul Titanic viaggiavano ventisei svizzeri provenienti dai Cantoni di Basilea, Zurigo, San Gallo e Giura bernese. Fu scritto: «Sulla sorte di questi nostri concittadini nulla si sa di preciso, tranne che per il colonnello Simonius, presidente del Consiglio d'amministrazione del Bankverein svizzero, del quale è giunta conferma essere egli tra i salvati».

Un paio di giorni dopo fu ventilata la possibilità che a bordo vi fossero anche dei ticinesi, in base a quanto era stato comunicato da Londra al "Corriere della Sera" di Milano. Nell'elenco degli italiani addetti al servizio di ristorazione durante la navigazione erano stati inclusi anche Alessandro Pedrini di Osco, assunto come assistente cameriere, Abele Rigozzi di Aquila, cameriere di seconda classe e Narciso Bazzi di Brissago, che trovò occupazione come cameriere nel ristorante à-la-carte in sostituzione di un suo collega e compaesano malato. Tutti e tre persero la vita.



La tua firma, non è mai solo una firma.



È di più, molto di più.

A te non costa nulla, ma è un piccolo gesto grazie al quale la Chiesa cattolica realizza più di 8.000 progetti ogni anno, in Italia e nel mondo.

Scopri come firmare su:

8xmille.it



PROPOSTE DI GUSTO

The Manzoni, forza e coraggio nei piatti



Fiorino, Daniele, Quadrini, Gobbi, Cozzo Gajda

di Maria Moreni

Nell'omonima via di Milano che rende omaggio al poeta e scrittore Alessandro Manzoni, nel cuore del capoluogo lombardo, nel 2019 ha aperto le porte il ristorante The Manzoni. Un locale situato a nemmeno 100 metri dal Teatro alla Scala, tra Piazza Duomo e Galleria Vittorio Emanuele, dove creatività, bellezza e poesia dialogano da secoli, anticipando tendenze. È stato il famoso designer londinese Tom Dixon a firmare gli arredi e lo stile del ristorante che è dunque anche show room, negozio e hub. La proposta gastronomica,

invece, è curata dallo chef Giuseppe Daniele, allievo di maestri rinomati quali Antonio Guida, Luigi Taglianti e Niko Romito. Entrato nella cucina del The Manzoni nel 2022, Daniele ha creato una carta identitaria insieme alla sua squadra, composta dal sous chef Gabriele Fiorino e dal pastry chef Halit Gajda, accompagnati dal general manager Paolo Quadrini, dal direttore di sala Franco Cozzo, dal sommelier Gabriel Albuquerque e dal barman Ralf Fortuna. È una "cucina di forza", quella del The Manzoni: così l'ha definita Laura Gobbi, esperta di comunicazione e firma di importanti progetti in ambito ristorativo, tra cui questo. Ha spiegato la professionista: "Il menu del The Manzoni è un menu che esercita l'attenzione dei commensali, anche i più distratti. Gli stimoli esterni, il design, le luci, gli arredi sono talmente seducenti e avvolgenti che facilmente ci si perde. La prepotente voce dei piatti riporta il gusto, la memoria e l'olfatto a concentrarsi sulle proposte. Il cromatismo preciso e armonico ammalia. Ogni portata prende per l'angolo della giacca e riporta col naso sul piatto. La cucina dello chef esercita una forza gravitazionale sui sensi". Ha aggiunto Gobbi: "Giuseppe, Gabriele e Halit sono la genera-

zione che sta entrando nel domani e lo sta creando. Hanno fatto loro tecniche, filosofie e cultura dei loro maestri. Adesso tocca all'alchimia spostare l'asse della coscienza e portarci in una nuova dimensione di cucina".

Se il design di Dixon ipnotizza i commensali, con lampadari che girano e incantano, Daniele riporta, con energia e magnetismo di sapori e accostamenti, a esplorare le sue creazioni. Ha affermato: "Sulla semplicità non bisogna risparmiare. È fondamentale, ci deve sempre essere nella giusta quantità e usata con raziocinio. Poi arriva tutto il resto". Ha proseguito il chef: "È grazie a questo ingrediente che si va all'essenza del pensiero, delle materie e dei gusti. L'essere essenziale è una forza comunicativa incisiva". 'Dynamo' è il nuovo menu del ristorante The Manzoni, proposto da aprile a settembre: "Nasce dal movimento perenne dei cicli della natura di cui siamo consapevoli spettatori. Non possiamo che accogliere ciò che ci viene dato. Nostro compito interpretarlo, lavorarlo e dividerlo. Un modo per tradurre in azione quel pensiero che è il perno su cui gravita la materia. La nostra essenza."

Ha commentato ancora lo chef Daniele: "I piatti su cui abbiamo investito tempo, energie e notti insonni dovevano essere così talmente strutturati nella loro semplicità, da trasformarsi in campi magnetici, in modo tale da attrarre l'attenzione dei nostri ospiti". È in accelerazione continua, 'Dynamo': asparagi bianchi, crema al parmigiano e nocciolo; carpaccio gamberi rossi foie gras e caffè creano la scia sulla quale si innestano in volata i ravioli di rapa bianca, vitello sfilacciato e il suo fondo. Il classico e irrinunciabile risotto alla milanese con midollo scottato ammicca al risotto all'astice e caviale. Un saliscendi continuo tra poli avvolge le linguine con acqua di scamorza affumicata, salsiccia di Bra e peperone crudo. "Tecnica, ricerca incessante delle materie prime, abbinamenti e servizio sono tutti elementi che cerchiamo di non perdere mai di vista" sottolinea anche Fiorino e Gajda, che coadiuvano Daniele in cucina. "Tutto questo però non basta. È fondamentale, oggi, essere capaci di una precisa gestione anche dell'aspetto economico della cucina.

Cucinare non è solo creare un piatto, ma far in modo che questo rispetti le regole di una gestione attenta e scrupolosa". Accanto a 'Dynamo', al "The Manzoni" c'è sempre la possibilità di gustare i piatti autoriali dello chef come gli gnocchi di spinaci, crema al cavolfiore e liquirizia, il galletto alla cacciatora con peperone arrostito e la triglia, crema di pane e cima di rapa.

La ricetta

TRIGLIA, CREMA DI PANE E CIMA DI RAPA

Ingredienti:

Per la triglia:

1 triglia da 180 gr
sale q.b.
burro chiaro

Per la crema di pane:

500 gr pane tostato
3 cipolle bianche
1 litro fumetto di triglia
sale q.b.
pepe q.b.

Per la cima di rapa:

olio di oliva extravergine
1/2 spicchio d'aglio
peperoncino
sale q.b.

Procedimento

Per la triglia. Sfilettate e spinate la triglia lasciando attaccata la parte della coda. Conditela con sale e burro chiaro, avvolgetela nella pellicola e mettetela in cottura sous vide (sottovuoto) a 68 gradi per 15 minuti.

Per la crema di pane. Stufate la cipolla, poi aggiungete il pane precedentemente tostato, sfumate col fumetto di triglia e lasciate cuocere per 30-40 minuti. Dopodiché frullate e passare allo chinois (colino cinese).

Per la cima di rapa. Lavate e pulite le cime di rapa, saltatele in padella con aglio, olio e peperoncino.

Per la frittura del piatto. Usate un piatto piano, posizionate la crema di pane alla base, poi la cima di rapa saltata e per concludere adagiate la triglia ultimandola con sale maldon e olio.

UN ALIMENTO COMPLETO

L'uovo

di Redazione

È un alimento tra i più ricchi di proprietà nutritive, l'uovo. Presenta un alto valore biologico (vuol dire che contiene tutti gli aminoacidi essenziali e in forma utilizzabile dall'organismo), ha poche calorie e molte proteine (nel tuorlo e nell'albume), una giusta quantità di grassi e una buona dose di vitamine e sali minerali. Contiene, inoltre, delle sostanze che hanno una funzione protettiva per il fegato e che garantiscono la rigenerazione del tessuto cellulare. Può essere assunto direttamente - una frittata o due uova al tegamino, solo per fare un paio di esempi, si preparano in pochi

minuti - oppure come ingrediente presente in piatti più elaborati. Le uova di categoria A, ovvero le 'uova fresche', sono destinate al consumo diretto, quelle di categoria B, o 'seconda qualità', sono utilizzate nelle lavorazioni dell'industria alimentare. In Italia ne vengono consumati 12 miliardi ogni anno, per un consumo pro capite di 13,7 kg. In base al peso, e solo per quelle di categoria A e B, si distinguono diversi formati: S Piccole (meno di 53 grammi), M Medie (53-63 grammi), L Grandi 63-73 grammi e XL Grandissime (oltre 73 grammi). Il colore del guscio dipende soltanto dalla tipologia delle galline che hanno deposto l'uovo, e la tonalità del tuorlo dalla quantità di carotenoidi che esse hanno mangiato. Sarebbe opportuno consumare le uova fresche, entro dieci giorni dalla loro deposizione, sebbene si mantengano bene in frigo. Provate a immergerle in una soluzione di acqua e sale fino (120 grammi ogni litro): se vanno a fondo sono freschissime, se stanno a metà hanno già 5-6 gior-

ni, se affiorano è meglio scartarle. Si può fare anche una valutazione controllando la dimensione della camera d'aria: tanto più questa è grande, tanto meno le uova sono fresche. In quelle vecchie la chiara d'uovo risulta meno consistente ed è diluita. Quando le acquistate fate attenzioni ai gusci: devono essere integri e puliti, senza crepe, fratture o muffe. Le uova vanno riposte con la punta in giù in frigorifero nell'apposito reparto, lontano dagli altri cibi perché ne assorbono l'odore attraverso il guscio poroso.

Vanno lavate solo al momento dell'uso, per non eliminare la pellicola esterna che le protegge contro la penetrazione di microrganismi. Se sgusciate, vanno riposte in un contenitore ermetico e conservate, sempre in frigo, per un paio di giorni al massimo per i tuorli, fino a 3

per gli albumi. Sode, strapazzate, al tegamino, bazzotte, alla coque, in camicia, in cocotte, al forno: potete cucinarle in tanti modi diversi, a seconda delle vostre esigenze e delle preferenze. A prescindere dal tipo di preparazione, affinché avvenga tutto all'insegna dell'igiene e della sicurezza alimentare, seguite questi

semplici accorgimenti: lavate sempre bene le mani dopo aver toccato il guscio, non appoggiate quest'ultimo sui piani di lavoro, ma eliminatelo immediatamente, lavate subito le suppellettili che sono entrate in contatto con l'uovo crudo, non riutilizzate le posate adoperate per sbattere tuorli e albumi.



La ricetta

LO ZABAGLIONE (DA REGGIOEMILIAWELCOME.IT)

Ingredienti per 4 persone:

4 tuorli
4 cucchiaini di zucchero
6 cucchiaini di vino bianco o marsala

Procedimento:

Mettete in una casseruola con il manico tutti gli ingredienti. Inserite la casseruola in un'altra pentola più grande contenente dell'acqua calda e mettetela sul fuoco. Con l'aiuto di un frullino montate lo zabaglione fino a quando sarà diventato soffice, gonfio e leggero stando attenti a non farlo bollire. Servite subito. Potete aggiungere un biscotto tritato o un amaretto. Lo zabaglione può essere consumato così o utilizzato per altri dessert, ad esempio potete versarne alcuni cucchiaini sulle fette di pandoro e bagnare con gocce di Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia o con Bianco Colli di Scandiano e di Canossa DOC.



mercoledì 27	giovedì 28	venerdì 29	sabato 30	domenica 1	lunedì 2	martedì 3
<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 11.10 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techelechele</p> <p>21.25 Film BROOKLYN 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techelechele</p> <p>21.00 Fiction DON MATTEO 13 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techelechele</p> <p>21.15 Show THE BAND 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>06.00 RUBRICA I caffè di Rai1 08.25 RUBRICA InMattina la famiglia 12.55 RUBRICA Buonogiorno benesere 14.00 RUBRICA Linea Blu 18.45 GIOCO Eredità</p> <p>20.25 Documentario ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA 00.40 NEWS RaiNews24 01.25 RUBRICA Sottovoce 01.45 RUBRICA MillenniLibro</p>	<p>05.55 RELIGIONE A Sua Immagine 10.55 RELIGIONE Santa Messa 12.55 RUBRICA Linea Verde 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1</p> <p>21.25 Fiction FELICIA IMPASTATO 23.40 NEWS RaiNews24 00.45 NEWS RaiNews24 01.55 RUBRICA Ventunesimo secolo</p>	<p>06.45 RUBRICA Unomattina 09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1</p> <p>21.25 Serie NERO A METÀ 3 23.50 RUBRICA Porta a Porta 01.25 NEWS RaiNews24 02.00 RUBRICA Mood - '90</p>	<p>06.45 RUBRICA Unomattina 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.55 FICCIÓN Il paradiso delle signore 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1</p> <p>21.25 Show PREMIO DAVID DI DONATELLO 2022 23.35 RUBRICA Porta a Porta 01.10 NEWS RaiNews24 01.45 NEWS RaiNews24</p>
<p>07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2</p> <p>21.30 Serie THE GOOD DOCTOR 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24</p>	<p>07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p>21.25 Film IL PROFESSOR CENERENTOLA 23.25 Restart 23.30 RUBRICA Tg2 Dossier 01.45 RUBRICA Tg2 Est Parade</p>	<p>07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club RUBRICA I fatti vostri 11.10 RUBRICA C'è tempo per... 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2</p> <p>21.15 Serie N.C.I.S. 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24</p>	<p>07.20 TELEFILM Streghe 08.35 RUBRICA Radio Due Social Club Tg2 Giorno 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p>21.05 Serie F.B.I. 22.40 TELEFILM Restart 23.30 RUBRICA Tg2 Dossier 01.45 RUBRICA Tg2 Est Parade</p>	<p>06.55 TELEFILM Jane the Virgin 08.55 RUBRICA Protestantissimo 09.25 RUBRICA Sulla via di Damasco 15.00 SHOW Quelli che il calcio 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.15 Serie THE ROOKIE 21.50 TELEFILM 9-1-1 22.40 SPORT La Domenica Sportiva 04.10 RUBRICA Sorgente di vita</p>	<p>07.00 TELEFILM Charlie's Angels 07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2</p> <p>21.05 Show MADE IN SUD 01.30 Rai News24 02.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti</p>	<p>07.00 TELEFILM Charlie's Angels 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club Tg2 Giorno 14.55 RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.20 Film QUALCOSA DI SPECIALE 23.30 RUBRICA Tg2 Dossier 00.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti</p>
<p>08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 11.10 RUBRICA Elisir 15.35 TELEFILM Il commissario Rex 18.55 Meleto 3</p> <p>21.20 Talk Show CHI L'HA VISTO? 00.10 NEWS Tg Regione 01.00 Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15 Rai News24</p>	<p>12.25 NEWS Tg1 Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob</p> <p>21.20 Film JUDY 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 17.50 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob</p> <p>21.25 Film GERMINAL 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 NEWS Tg1 Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob</p> <p>21.05 Informazione CHE CI FACCO QUI 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 NEWS Tg1 Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob</p> <p>20.40 Show CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 14.00 NEWS Tg Regione 15.05 TELEFILM Il commissario Rex 20.00 Blob</p> <p>21.20 Talk Show REPORT 00.00 NEWS Linea Notte 01.00 Meleto 3 01.55 NEWS Rai News 24</p>	<p>08.00 RUBRICA Agorà 11.10 RUBRICA Elisir 14.00 NEWS Tg Regione 15.00 RUBRICA Gao 20.45 SOAP Un pasto al sole</p> <p>21.20 Rubrica #CARTABIANCA 23.15 RUBRICA La grande storia 00.00 Linea Notte 01.00 Newton</p>
<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICCIÓN E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICCIÓN Le sorelle McLeod 17.15 FICCIÓN Chicago Fire</p> <p>21.15 Serie Tv BALTHAZAR 22.55 Info notte 23.05 Meleto Notte 23.15 FICCIÓN Deception</p>	<p>08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.15 RUBRICA II filo della storia 12.30 Telegiornale 15.10 SERIE Last Cop 20.00 Telegiornale</p> <p>21.05 Rubrica FALÒ 22.15 Info Notte 22.25 Meleto notte 22.30 FICCIÓN Deception</p>	<p>09.15 RUBRICA Come Acqua e pietra 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 14.20 Un'estate molto speciale 20.05 Meleto</p> <p>21.05 Film PATTI CHIARI 23.20 Info Notte 23.25 Meleto 23.40 FICCIÓN Deception</p>	<p>08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICCIÓN Le sorelle McLeod 20.00 Telegiornale</p> <p>21.15 rubrica FINE MESE 22.35 InfoNotte 22.45 Meleto 22.50 Il pardo a casa tua</p>	<p>10.20 FICCIÓN E.R. Medici in prima linea 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICCIÓN Le sorelle McLeod 20.00 Telegiornale</p> <p>20.40 Show STORIE 22.35 Info Notte 22.40 Meleto Notte 22.50 FICCIÓN Deception</p>	<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICCIÓN E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICCIÓN Le sorelle McLeod 16.35 TELEFILM Las Vegas</p> <p>20.40 Show VIA COL VENTI 22.40 Meleto 22.45 Lotto 22.50 FICCIÓN Deception</p>	<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05 FICCIÓN Baywatch 15.00 FICCIÓN Racconti dalla città 18.00 Telegiornale 19.55 Meleto</p> <p>21.05 Show COME VA? 22.10 RUBRICA Via per sempre 23.05 Meleto notte 23.10 RUBRICA II filo della storia</p>
<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Informazione CONTROCORRENTE 02.00 Tgcom 02.17 Tg4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show DRITTO E ROVESCIO 02.00 Tgcom 02.17 Tg4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.02 FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show QUARTO GRADO 02.00 Tgcom 02.17 Tg4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Film MIAMI SUPEROPDS 02.00 Tgcom 02.17 Tg4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.30 Talk Show ZONA BIANCA 02.00 Tgcom 02.17 Tg4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show QUARTA REPUBBLICA 02.00 Tgcom 02.17 Tg4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show FUORI DAL CORO 02.00 Tgcom 02.17 Tg4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>
<p>07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Serie UN'ALTRA VERITÀ 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meleto II 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Show BIG SHOW 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meleto II 01.15 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELLA Una villa 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.20 Show L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meleto II 01.35 SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Show AMICI 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meleto II 01.15 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELLA Una villa 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p>21.15 Serie GLI EREDI DELLA TERRA 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meleto II 01.35 SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.20 Show L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meleto II 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Calcio CHAMPIONS: VILLARREAL-LIVERPOOL 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meleto II 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>
<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.20 Show LE IENE SHOW 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.20 Film RUN ALL NIGHT 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.00 INFORMAZIONE Super parles 08.13 CARTONI Siamo fatti così 13.00 Studio Sport XXL 18.10 SITCOM Camera Café 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.30 Film ROCKY III 23.48 Tgcom24 01.40 Studio Aperto - La giornata 01.52 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.05 SITCOM Black-ish 08.05 ANIMAZIONE Memola dolce Memola 13.05 Sport Mediaset 18.30 REALITY Gai in 60 secondi Studio Aperto</p> <p>21.30 Film L'ERA GLACIALE 2 - IL DISSEGO 23.15 SERIE I Simpson 01.50 Studio Aperto - La giornata 02.07 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.30 Film TRE UOMINI E UNA GAMBA 23.00 Tgcom24 02.40 Studio Aperto - La giornata 02.52 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.00 Film BLOODSHOT 00.00 Tgcom24 02.30 Studio Aperto - La giornata 02.42 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.00 Show LA PUPA E IL SECCIONE SHOW 00.00 Tgcom24 01.00 Studio Aperto - La giornata 02.02 Sport Mediaset - La giornata</p>

Rai 1 Rai Uno

Rai 2 Rai Due

Rai 3 Rai Tre

Rai 51 Tv Svizzera

Rete 4

Canale 5

Italia 1

Missione Cattolica di Lingua Italiana Unità Pastorale Zimmerberg



Messa dei bambini

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Domenica 29 maggio, si celebra la festa dell'Ascensione del Signore tornato al Padre, come aveva detto "per prepararci un posto". E in questo avvenimento possiamo leggere l'orientamento della nostra vita: ci muoviamo su questa terra ma siamo incamminati verso Dio. "In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. Ascensione non vuol dire la fine di un tempo che non torna, ma l'apertura verso una nuova dimensione. Prima di ascendere al cielo, Gesù ha lasciato agli Apostoli un compito: "... Andate, dunque, e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". "Andate..." che vuol dire: non state a guardare il cielo, ma cercate di allacciare un collegamento tra il cielo e la terra.

Allora, quale il messaggio: il comando preciso che Gesù ha dato definisce lo

scopo della nostra vita, indica la nostra missione. Lui ci incarica di parlare a nome di Dio, anche se spesso siamo costretti a riconoscere con onestà di non possedere le risposte a tutte le domande, le soluzioni a tutti i problemi e che le nostre parole sono semplici balbettamenti rispetto alla grandezza del messaggio. Dio ha un progetto per ognuno di noi, un disegno di bontà. Lui ci vuole testimoni credibili di Cristo secondo le nostre esperienze di vita ed è nei nostri gesti quotidiani che possiamo far presente Gesù risorto asceso.

Don Arek

PASQUA DEI BAMBINI

La serata del Giovedì Santo è stata dedicata anche alla celebrazione della "Pasqua dei bambini", durante la quale i più piccoli hanno ripercorso i giorni di passione di Gesù.

Oltre a ricevere una breve illustrazione dei riti del Triduo Pasquale, essi ne sono stati concretamente resi partecipi. In particolare, è stata la spiegazione del gesto della lavanda dei piedi, che ha poi coinvolto tre bambini, a suscitare particolare interesse ed emozione, nella sua espressione in termini di sacrificio d'amore e di umiltà profonda.

Don Arek ha evidenziato l'importanza e la necessità di tale gesto ai tempi in cui ha vissuto Gesù; gesto considerato talmente umiliante che lo si poteva imporre solo ad uno schiavo nei confronti del padrone.

Gesù compie volontariamente questo servizio inginocchiandosi: "È venuto per servire, non per essere servito". Si è quindi passati dalla Cena del Giove-

di Santo, durante la quale Gesù spezza il pane e offre il calice del vino (concretamente rappresentati dal pane azzimo e da una boccetta di vino), alla Via Crucis del Venerdì Santo e infine alla gioia per la vita che riprende con la Risurrezione (che si manifesta nella luce della fede battesimale).

Ciascun bambino era stato invitato a portare con sé la candela ricevuta il giorno del proprio battesimo. In cerchio intorno al Cero Pasquale, con le candele accese i bambini hanno rinnovato le promesse battesimali e sono stati aspersi con l'acqua.

Rita Rizzo

GITA DELLE FAMIGLIE - ATZMÄNNIG - GOLDINGEN

Il 14 Maggio, bel tempo permettendo, la MCLI Zimmerberg organizza una giornata per le famiglie. L'incontro sarà alle ore 09.00 al Campo Sportivo Allmend di Horgen. Insieme partiremo con un Pullman organizzato per Goldingen al Parco Atzmännig. L'obiettivo della giornata sarà divertirsi tutti insieme e permettere ai nostri bambini di trascorrere una piacevole giornata all'aria aperta, ricca di giochi e svago. Per maggiori informazioni e per iscriversi alla gita vi preghiamo di contattare la segreteria della Missione al numero 044 725 30 95.

PELLEGRINAGGIO A MARIENSTEIN

Il 18 Maggio è stato organizzato un Pellegrinaggio a Marienstein dove parteciperanno tutte le Missioni di lingua Italiana del Canton Zurigo. La partenza è prevista alle ore 7.30 da Horgen. In mattinata si reciterà il Santo Rosario,

seguito dalla Santa Messa e poi ci sarà il pranzo comunitario e di pomeriggio è prevista la visita libera di Basilea. Costo del viaggio e pranzo (bevande escluse) e di Fr. 70. - a persona. Il ricavato del pellegrinaggio sarà devoluto a Caritas Ucraina. Vi preghiamo di iscriverci al più presto possibile chiamando la segreteria della Missione al numero 044 725 30 95.

INSIEME NEL MONDO CON SAN GIOVANNI

Ed eccoci arrivati al terzo evangelista: dopo i libri da colorare di San Luca e di San Marco è appena stato pubblicato il libro "Insieme nel mondo con San Giovanni". I volumi, che hanno riscosso notevole attenzione sia in termini di vendite che di conoscenza, culminati con la premiazione da parte della Migratio e della Conferenza Episcopale Svizzera oltre che per i contenuti anche per le finalità di integrazione culturale, sono strutturati similmente: un mix tra brevi testi evangelici e piccoli testi di curiosità, tradotti in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese e francese) e corredati da un simpatico disegno che i nostri piccoli possono divertirsi a colorare. È una piccola goccia nel mare, ma attraverso questa piccola iniziativa ci proponiamo di gettare un ponte tra le diverse culture, permettendo ai nostri bambini di aprirsi al mondo e di conoscere in maniera semplice ed immediata la storia di Gesù. Come per le precedenti pubblicazioni, che sono ancora disponibili, è possibile acquistare la nuova edizione presso la sede della Missione al prezzo di 15 CHF.

Atzmännig

Freizeit pur!



Bel tempo permettendo, la Missione organizza una giornata per le famiglie a Atzmännig. L'obiettivo della giornata sarà divertirsi tutti insieme e trascorrere una piacevole giornata all'aria aperta, ricca di giochi e svago.

Orario di incontro al campo sportivo Allmend a Horgen ore 09.00 / rientro ore 17.00

Pranzo al sacco per picnic.

Annunciarsi in Missione al numero 044 725 30 95 entro il 7 maggio 2022. Vi aspettiamo numerosi!

SCRIGNO DEI TESORI NASCOSTI

"Gesù disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. (Gv 21,1-19)

Cristo si nasconde molto meno di quanto pensiamo: sono i nostri occhi che non sono abituati a vederlo. (Michel Quoist)



Messa dei bambini - Lavanda dei piedi

MAGGIO

Domenica 1
08.45 Horgen - S. Messa
10.00 Wädenswil - Cresime
18.00 Thalwil - S. Messa

Sabato 7

17.00 Kilchberg - S. Messa
Domenica 8
08.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa
18.00 Adliswil - S. Messa

Sabato 14

18.00 Langnau - S. Messa "Insieme"

Domenica 15

10.00 Horgen - S. Messa "Insieme"
11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Thalwil - S. Messa

Domenica 22

09.00 Horgen - 1. Comunione
11.00 Horgen - 1. Comunione
11.15 Wädenswil - S. Messa
18.00 Adliswil - S. Messa

Sabato 28

10.00 Au - S. Messa per bambini
18.00 Richterswil - S. Messa

Domenica 29

08.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa

ATTIVITÀ DELLA MISSIONE NEL MESE DI MAGGIO

02.05 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"
02.05 lunedì ore 15.00 Horgen - Incontro Pensionati

04.05 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini

06.05 venerdì ore 20.15 Horgen - Serata biblica
09.05 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"
11.05 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini
12.05 venerdì ore 14.30 Thalwil - Incontro Pensionati
13.05 venerdì ore 20.15 Horgen - Cineforum Commedia "Tutte le strade portano a Roma"
14.05 sabato ore 09.00 Atzmännig - Giornata delle Famiglie
16.05 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"
18.05 mercoledì ore 7.30 - Pellegrinaggio a Marienstein
18.05 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini
20.05 venerdì ore 20.15 Horgen - Incontro Agorà
23.05 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"
23.05 lunedì ore 15.00 Rüschlikon - Incontro Pensionati
25.05 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini
30.05 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati

Missione Cattolica di Lingua Italiana
Unità Pastorale Zimmerberg
Comunità
Adliswil, Horgen, Hirzel, Kilchberg,
Oberrieden, Langnau a. Albis,
Richterswil, Thalwil, Wädenswil

Sede

Burghaldenstrasse 7
8810 Horgen
Tel. 044 725 30 95
E-mail: horgen@missioni.ch
https://www.mcli.ch/zimmerberg

Segreteria a Horgen

Lu - Ve: 08.00 - 11.30

Servizi sociali

INAS-CISL - Sede di Horgen

Su appuntamento presso MCLI
Rocco Minelli: 079 335 24 46
Giuseppe Versamento: 076 368 65 15

Servizio Consolare

Kilchberg: Schützenmattstr. 25 (Centro parrocchiale)
Patronato ACLI e Corrispondente Consolare, Tutti i venerdì, ore 19.30 - 21.30 - Cell. 079 466 32 32.

VITA DI COMUNITÀ

Battesimi e Matrimoni:

Si celebrano durante le Sante Messe a Kilchberg il 1° sabato del mese ore 17.00; ad Adliswil, la 2a domenica del mese ore 18.00; a Richterswil, l'ultimo sabato del mese ore 18.00; a Thalwil, la 1a domenica del mese ore 18.00 ed a Wädenswil, 3a domenica del mese ore 12.15. Oppure il 2° sabato del mese a Horgen ore 11.00.

Matrimoni:

Il prossimo corso prematrimoniale è fissato nel mese di Febbraio 2023.

Confessioni individuali:

Si richiasta.

Visite degli ammalati in ospedali, case di riposo e unzione degli infermi:

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgervi direttamente al missionario.

Visite in famiglia, benedizioni e colloqui:

Si richiasta.

Collette obbligatorie:

Nel mese di marzo sono stati raccolti Fr. 655.- per l'Ucraina, e il 3 e 4 aprile Fr. 238.30- per il "Sacrificio quaresimale."

I NOSTRI CARI DEFUNTI



Biagio Voza
Nato a San
Leucio (CE) il 22
dicembre 1939
Deceduto a
Horgen il 30
marzo 2022

L'eterno riposo dona a lui o Signore!

CALENDARIO LITURGICO

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI
DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

UN OGGETTO PERFETTO

UN LIBRO È UN OGGETTO PERFETTO, CHE NON SCOMPARIÀ MAI PERCHÉ ASSOLVE PERFETTAMENTE IL COMPITO PER CUI È NATO: FAR LEGGERE LE PERSONE. SIN DALLA NASCITA È COMPOSTO DA UN INSIEME DI FOGLI STAMPATI, RILEGATI E RACCHIUSI DA UNA COPERTINA. E QUESTO È IL MOTIVO PER CUI GLI EBOOK NON HANNO MAI SFONDATO VERAMENTE: I LIBRI, PER MOLTI SCOPI, FUNZIONANO SEMPLICEMENTE MEGLIO. IN EUROPA SU 100 LIBRI VENDUTI SOLAMENTE 7,4 SONO "DIGITALI". SICURAMENTE C'ENTRA IL CONCETTO DI ORIGINALITÀ (OGNI VOLUME È UNICO E PERSONALE), MA ANCHE UNA PARTICOLARE IDEA DI LETTURA: QUANDO SI LEGGE IN MODO "LINEARE" (COME, AD ESEMPIO, UN ROMANZO) SI PREDILIGE L'EBOOK, MENTRE QUANDO SI LEGGE "CASUALMENTE" (COME, AD ESEMPIO, UN SAGGIO) SI PREFERISCE IL CLASSICO LIBRO CARTACEO.



BUON COMPLEANNO LEONARDO

IL 15 APRILE DEL 1452 NASCE AD ANCHIANO, UNA FRAZIONE DI VINCI NEI PRESSI DI FIRENZE, LEONARDO. SCIENZIATO, INVENTORE, ARTISTA TRA I PIÙ CONOSCIUTI DI OGNI TEMPO È CONSIDERATO UNO DEI PIÙ GRANDI GENI DELL'UMANITÀ. INCARNÒ L'UOMO DEL RINASCIMENTO, ESPRIMENDOSI IN MOLTEPLICI CAMPI: DALLA MEDICINA (FAMOSI GLI STUDI DI ANATOMIA) ALLA PITTURA (LA GIOCONDA E L'ULTIMA CENA), DALL'INGEGNERIA CIVILE (LE OPERE IDRAULICHE A MILANO) ALL'ARCHITETTURA (PROGETTI DI CHIESE E FORTEZZE). E COME NON RICORDARE I PROTOTIPI DI BICICLETTA, ELICOTTERO E PARACADUTE?

IL SEME DI DIO

DIO DONA A CIASCUNO DI NOI LA POSSIBILITÀ DI ESSERE UNA PIANTA FECONDA: STA A NOI, ALLA SINGOLA PERSONA, NON FARCI SOPRAFFARE DALLE TENTAZIONI QUOTIDIANE O FARCI RUBARE QUESTO DONO DA CHI CI STA INTORNO. SOLO COLTIVANDO CON IMPEGNO, PAZIENZA E DEDIZIONE GLI INSEGNAMENTI DI DIO, POTREMO VEDERE REALIZZATA LA SUA PAROLA IN NOI.



sudoku

3								1
	6		2	1				9
2		5		7				
	7	1			8	9	3	
		4			9			
			6					
				4		2		
1					5	8		
			8	6		7		

	3				2			
				4		7		
2				1			8	3
	6	8				5		1
			5					
5	4		3		1		6	
	8	9					1	7
			6	4	2			
							6	9

cruciverba

1	2	3	4			5	6			7	8				
9					10	11				12				13	
				14	15					16				17	
18			19												
20															
21															
26															
31															
36															

ORIZZONTALI: 1. Grande isola della Sonda - 5. Le estremità in acqua - 7. Ha dato il nome a un passo di parata - 9. Si lava con il sangue - 10. È alto lontano dalla costa - 12. Si ricorda con Leandro - 13. Si può offrire anche al limone - 14. Così agisce la volpe - 18. Importante organo con funzioni giuridico-amministrative - 20. Lo sono le truppe che viaggiano in aereo - 21. Fu una famosa regina - 22. Ha numerosi canali (sigla) - 23. Fumavano durante i sacrifici - 24. Il nome di Sperti - 26. Veneti come Pier Fortunato Calvi - 30. Motoscafo da regata - 31. Nasce dal monte Falterona - 32. Coperta variopinta - 35. Lavorati con il vomere - 36. Spettacolare o plateale - 37. Da vita alla pianta - 38. Fanno d'un re un eroe.

VERTICALI: 1. Un po' gonfio - 2. Combatte... il passato - 3. Mezzo atto - 4. Grossi piatti per servire - 5. Si affida all'estro - 6. Luoghi di lavoro per uomini-radar - 7. Il mitico amico di Pilade - 8. Avvicinare per avere un colloquio - 10. Secca, ossuta - 11. Tra Edgar e Poe - 12. Dignitari musulmani - 13. Incontro intimo... a Parigi - 15. Convocare dinanzi al magistrato - 16. Un bello mitologico - 17. Un'arte bellica - 18. Il figlio irriverente di Noè - 19. Il "paradiso" dei buddisti - 25. Lo scrittore Vergani - 26. Il Pinkerton noto poliziotto - 27. Nipote di Abramo - 28. Rinomata stazione termale del Belgio - 29. Un fiume di Strasburgo - 30. Una memoria del Pc - 33. Le vocali scritte nella frase - 34. Prima di due e di sei.

Soluzioni
numero scorso:

4	3	9	1	2	7	6	5	1	8	4	2	9	7	3			
1	7	6	3	9	5	2	8	4	3	9	2	6	7	1	4	8	9
8	2	5	7	8	4	1	9	3	7	8	4	3	9	5	6	1	2
6	1	2	4	8	6	3	7	9	8	2	7	4	1	9	3	5	6
9	5	4	1	5	9	7	2	8	4	1	4	6	8	3	7	2	6
6	8	7	2	3	9	6	4	1	9	3	5	7	2	6	8	4	1
2	4	1	9	7	3	8	5	6	1	4	3	9	5	7	2	6	8
7	6	8	5	4	1	9	3	2	9	7	9	2	6	8	1	3	4
8	5	3	6	2	8	4	1	7	2	6	8	1	2	4	5	9	7

JURY CHECHI

Il Signore degli Anelli



di Cristian Repetti

È stato il primo ginnasta nella storia a essersi aggiudicato per cinque volte di seguito il titolo di campione mondiale degli anelli. Da qui il soprannome che ricorda la celebre saga di John Ronald Reuel Tolkien, 'Il Signore degli Anelli', per l'appunto. Lui è Jury Chechi, fuoriclasse di una specialità in cui ha vinto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui un oro ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996 e un bronzo a quelli di Atene 2004 (nonostante fosse reduce da un brutto infortunio, riuscì comunque a realizzare un'impresa eccezionale conquistando il podio contro ogni pronostico e a concludere la carriera agonistica in grande stile).

Dall'agonismo all'insegnamento

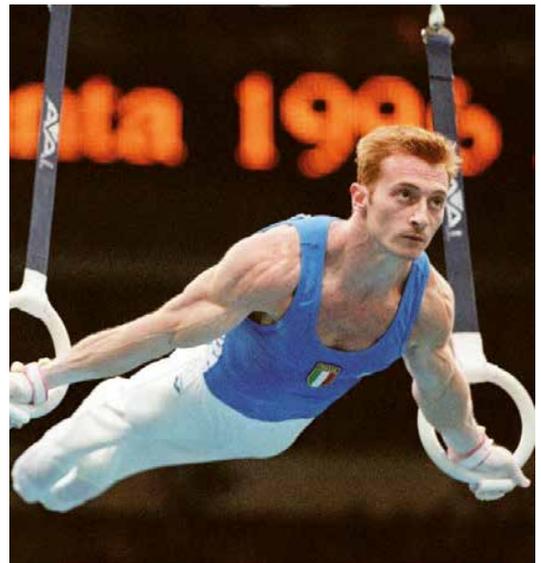
"Dai sei ai trentacinque anni sono stato un ginnasta; per venti lunghi anni, un campione. Quando ho smesso, potevo diventare nessuno. Per fortuna, questa non è la mia storia", ha commentato Chechi, autore del libro, uscito da poco per Longanesi, 'Codice Jury'. Chechi, oggi, è un maestro del metodo calistenico, un tipo di allenamento a corpo libero ispirato a tecniche nate nell'antica Grecia. Nel volume lo sportivo introduce i lettori alla conoscenza e alla pratica della disciplina attraverso un percorso modulare, della durata ideale di un anno, adatto a tutti, a partire dagli assoluti principianti. Il Calisthenics è uno sport che non ha bisogno di attrezzature costose, o ampi spazi: chiunque può praticarlo, ovun-

que e in qualunque momento. Oltre al metodo di allenamento proposto, nelle pagine di 'Codice Jury' si è condotti in un viaggio di riscoperta di noi stessi e del nostro pieno benessere fisico, che passa per l'alimentazione, la respirazione e l'unità tra corpo e mente. Con una convinzione: "La felicità del corpo, a volte, è più intensa di quella dell'anima". Chechi condivide quel che ha imparato nelle sue due vite, quella da ginnasta professionista e quella da ex campione che non ha mai smesso di rispettare e amare il proprio corpo, anche se ora l'obiettivo non è più vincere un'Olimpiade, ma solamente stare bene. Nel farlo 'Il Signore degli Anelli' ripercorre la sua carriera e, con onestà, ammette le difficoltà e gli ostacoli che lui per primo ha dovuto superare e che continua ad affrontare quotidianamente. Nel 2020, a cinquant'anni, Chechi ha incantato tutti un'altra volta con gli incredibili video del suo allenamento domestico in lockdown. Su Buddyfit, prima app di benessere per corpo e mente, c'è un programma di allenamento completo e un'audio-guida di mindfulness realizzati dallo stesso Jury. La sua parola chiave è motivazione. Come ha dichiarato di recente in un'intervista alla 'Gazzetta dello sport', "soprattutto per chi vuole intraprendere uno sport come il mio, le rinunce sono indispensabili, ma non devono essere viste come un ostacolo, piuttosto come un mezzo per raggiungere grandi traguardi". Mai mollare, men che meno nelle difficoltà. Ne sa qualcosa lui che, nonostante due terri-

bili infortuni e non pochi ostacoli, per oltre un decennio è stato un indiscusso dominatore dell'atletica, adorato da un'intera nazione. "Serve tenere duro e andare avanti. A volte può far parte del percorso, ma deve esserci sempre la consapevolezza di poterne uscire. Un periodo di stop può essere un'occasione, può dare tempo per pensare e aiutare a cambiare le cose. Nel mio caso, dopo la rottura del tendine d'Achille, mi specializzai negli anelli". Un grande atleta, un ottimo insegnante. Nello sport e nella vita. "Soddisfatto di più una sconfitta pulita dove hai dato tutto, piuttosto che una vittoria ottenuta barando", ha detto ancora, in passato, il campione.

Braccia e tempra d'acciaio

Nato l'11 ottobre 1969 a Prato, vicino a Firenze, da bambino Jury era piccolo di statura e magrolino, come ricorda lui stesso. Sua sorella frequentava una palestra di ginnastica artistica, la Società Ginnastica Etruria di Prato: fu così che anche il fratello si appassionò a quello sport, a cui fu iscritto dai genitori nel 1976. L'anno seguente arrivò il suo primo successo: si piazzò sul gradino più alto del podio del Campionato Regionale Toscano. Nel 1984 entrò nella nazionale juniores di ginnastica e si trasferì a Varese per studiare e contemporaneamente allenarsi nella palestra della Società Ginnastica Varesina, specializzandosi negli anelli. Dal 1989 al 1995, sotto la guida dell'allenatore Bruno Franceschetti, vinse 6 titoli italiani consecutivi, i Giochi del Mediterraneo, le Universiadi, 4 titoli europei e 5 titoli mondiali. Dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Seoul del 1988, Jury arrivò terzo nel 1989 agli anelli ai Mondiali e l'anno successivo conquistò il titolo europeo nella stessa disciplina. Terzo anche ai Mondiali del 1991, lo stesso anno in cui, agli XI Giochi del Mediterraneo, vinse sei medaglie d'oro (anelli, corpo libero, cavallo con maniglie, parallele simmetriche, concorso generale individuale e concorso generale a squadre). Nel 1992 alle Olimpiadi di Barcellona era il grande favorito, ma sfortunatamente, circa un mese prima delle gare, si ruppe il tendine d'Achille mentre si stava allenando e fu costretto a rinunciare alla competizione. Tuttavia Chechi volò comunque in Spagna per commentare le gare di ginnastica a livello televisivo. E dopo pochi mesi tornò più vincente che mai, aggiudicandosi per cinque volte di seguito il titolo mondiale, dal 1993 al 1997. È ancora il primo ginnasta della storia ad aver vinto cinque ori iridati consecutivi in una specialità. Fu un trionfo ai Giochi olimpici di Atlanta del 1996, quando conquistò anche il suo quarto titolo europeo dopo i successi nel 1990, 1992 e nel 1994. Sempre



negli anelli, ha ottenuto anche due vittorie in Coppa Europa (1991 e 1995). Nel concorso generale mise a segno un terzo posto agli Europei (1990) e una vittoria e un terzo posto in Coppa Europa (1991 e 1995); nella sbarra, un oro e un bronzo in Coppa Europa (1991 e 1995); nel corpo libero, terzo posto agli Europei del 1992. Nel 1997 annunciò il ritiro dall'agonismo, ma due anni dopo decise di riprendere a gareggiare. Nel 2000 avvenne il secondo, grave infortunio dell'atleta toscano, ovvero la rottura del tendine del capo lungo del bicipite brachiale sinistro. L'incidente interruppe la sua preparazione per le Olimpiadi di Sydney. Nel 2003, per una promessa fatta a suo padre, Jury tornò ad allenarsi in vista delle Olimpiadi di Atene, dove fu anche il portabandiera della spedizione italiana durante la cerimonia di apertura. Nella finale olimpica di specialità degli anelli del 22 agosto 2004, malgrado le difficoltà precedenti, il campione ottenne una medaglia di bronzo. Successivamente si ritirò e, di lì a poco, ricevette la laurea honoris causa in Scienze motorie dall'Università degli studi del Molise. Il 10 febbraio 2006, nella veste dello "Sciamano del Fuoco", aprì la cerimonia di apertura ai Giochi olimpici invernali di Torino colpendo con un martello d'oro una fiammeggiante incudine.

COS'È IL CALISTHENICS

Il Calisthenics, che punta sull'allenamento a corpo libero, è una disciplina che è stata riscoperta negli ultimi anni in America e che si sta diffondendo sempre più in Italia anche grazie alla stessa Jury Chechi Academy. L'attività prevede lavori adatti a tutti (dai 45 ai 60 minuti circa), personalizzabili a seconda delle esigenze. A livelli avanzati, sono compresi esercizi di forza e di freestyle eseguiti alla sbarra e alle parallele, in un mix di isometria e dinamicità. Nel Calisthenics - che presenta forti legami con la ginnastica artistica con cui condivide precisione, corretta esecuzione dei movimenti, equilibrio e controllo del corpo - sono coinvolte tutte le principali masse muscolari, con un alto dispendio di calorie. Benefici? Diversi, tra cui diminuzione della massa grassa, aumento del metabolismo e della densità ossea. Conviene sempre approcciarsi alla disciplina con il supporto di un tecnico. Una volta appresi i principi base, poi, si può proseguire anche da soli.



Viaggia felice, Viaggia sicuro con...
GEO Travel
Una compagnia che vive di viaggi

10 - 17 Ottobre
Giro della Sicilia
CHF 1.790,00

Viaggi 2022

3 - 6 Giugno Cinque Terre	CHF 490,00
3 - 6 Aprile, Pellegrinaggio a Lourdes (Pasqua)	CHF 399,00
27 Aprile / 1 Maggio Isola D'Elba	CHF 580,00
28 Maggio Mercato di Como-Fox Town	CHF 40,00
25 - 29 Maggio Capri-Napoli-Costiera Amalfitana-Pompei	CHF 620,00
3 - 6 Maggio Pellegrinaggio a Lourdes	CHF 399,00
19 Giugno Jungfrau-Joch	CHF 169,00
25 Giugno Mercato a Como	CHF 40,00
26 Giugno Isola Borromea	CHF 75,00
15 - 17 Luglio La Provençe	CHF 489,00
16 - 25 Settembre Giro della Sardegna	CHF 1.798,00

VAI IN VACANZA IN MODO COMODO E SICURO
CON I NOSTRI BUS

Prezzi speciali per associazioni e gruppi. Richiedi il tuo preventivo gratis
Da Giugno a Settembre ogni Venerdì Bus diretto per Gatteo, San Mauro
Igo Marina, Rimini, Riccione con rientro tutte le Domeniche

È possibile noleggiare bus da 8 a 80 persone

Geo Travel Illnauerstrasse 26, 8307 Effretikon
info@geotravel.ch +41 52 343 00 24, +41 79 507 94 18 (Nella)

Sardegna tra Mare e Cultura

IN LIBRERIA

Schiavitù moderne di Livio Zanolari

di Massimo Lardi

Per i caratteri della Tipografia Salvioni di Bellinzona è uscito un libriccino di Livio Zanolari dal titolo *Schiavitù moderne, aforismi, ossimori, massime, giochi di parole*.

Si tratta di un genere letterario antichissimo, del quale fanno parte anche i proverbi e qualsiasi breve frase che condensa un principio specifico o un più generale sapere filosofico o morale. Sono presenti già nella Bibbia. Attraverso i secoli tali frasi hanno assunto i nomi più diversi e persino pittoreschi. Delle medesime esistono opere omogenee, a sé stanti, come i *Pensieri* di Leonardo da Vinci o di Blaise Pascal. Molte di queste sentenze, quasi a costituire il condimento, si trovano sparse in opere filosofiche e politiche, poetiche, narrative e teatrali; si pensi alle opere di Virgilio, Dante, Shakespeare ecc. Dalle più famose, legioni di collezionisti, cogliendo fior da fiore, hanno creato intriganti antologie per la delizia degli appassionati dei motti di spirito, come ad esempio *L'Aforismo* oppure *Aforismi dal "Dizionario antiballistico"* di Dino Segre (Pitgrilli). Alle nostre latitudini Livio Zanolari è il primo che dedica un libro esclusivo a questo

genere letterario, e già per questo semplice motivo attira la nostra attenzione.

La brevità è l'anima dell'arguzia, recita un vecchio adagio, e questo vale doppiamente per il libriccino di Livio Zanolari in quanto è limitato a una settantina di pagine. I singoli testi sono raggruppati in base ai contenuti in 29 brevissimi paragrafi, comprendenti da un minimo di quattro a un massimo di dieci, per un totale di oltre 200 pensieri. La raccolta di Livio Zanolari si spiega da sé attraverso il titolo, i sottotitoli e l'epigrafe. Il titolo - *Schiavitù moderne* - illustrato dall'aforisma - La nostra virtuale libertà è schiacciata da un telecomando - sintetizza il contenuto. Il sottotitolo, *Aforismi, ossimori, assiomi, massime, giochi di parole*, costituisce la chiave di lettura, un avvertimento a non considerare tutti i testi alla stessa stregua. L'epigrafe della grande aforista Marie von Ebner-Eschenbach - L'aforisma è l'ultimo anello di una lunga catena di pensiero - definisce il concetto che Livio Zanolari ha di questo genere letterario. A informare il lettore sulla tematica dei vari paragrafi, concorrono inoltre i relativi intertiti, spesso a loro volta sentenziosi.

Alle volte Zanolari contraddice volutamente sé stesso. Tanti detti sembrano contenere solo una verità parziale, una mezza verità, ciò che sbugiarderebbe l'adagio popolare secondo cui «una mezza verità è una bugia intera». Ma, come detto, le differenti categorie di questo genere letterario presentano peculiarità diverse. Differenze, anche considerevoli, che sono state studiate e teorizzate da grandi critici e studiosi.

Nessuno mette in dubbio che gli aforismi debbano o possano essere assiomi incontestabili ma non è tutto, anzi. «Un aforisma è una verità detta in poche parole - epperò detta in modo da stupire più di una menzogna. Un aforisma non ha bisogno di essere vero, ma deve scavalcare la verità» sentenza Giovanni Papini. Umberto Eco conferma questo parere con le seguenti parole: «Ogni motto è come un contenitore, talora pieno solo a metà di verità, altre volte debordante nell'eccesso, in entrambi i casi imperfetto e talvolta anche custode solo di appassiti luoghi comuni». Eco introduce inoltre sottili distinzioni tra il paradosso, l'ossimoro, la massima e l'aforisma. Gli aforismi poi li suddivide in «cancrizzabili» e «non cancrizzabili», ciò che non vuol dire altro che ro-

vesciabili. Secondo lui «L'aforisma cancrizzabile è una malattia della tendenza al wit (alla battuta di spirito), in altre parole una massima che, pur di apparire spiritosa, non si preoccupa del fatto che il suo opposto sia egualmente vero».

In una breve recensione non c'è spazio per approfondire l'argomento, ma il lettore interessato trova ulteriori spiegazioni nella prefazione curata dal sottoscritto. Ciò che qui interessa invece è che Livio conosce perfettamente i segreti di quest'arte e che nella sua raccolta troviamo splendidi esempi di ogni tipo di aforismi, paradossi, ossimori, assiomi, massime e giochi di parole. A conferma di questa asserzione faccio l'esempio di un suo aforisma da lui stesso doppiamente «cancrizzato»: «La televisione è una distrazione che attrae. > La televisione è un'attrazione che distrae. > La televisione è una distrazione che non sempre attrae».

Per concludere vorrei dire che non ci sono solo aforisti autentici, ma anche autori fatui, dandy che, pur di *épater le bourgeois*, non fanno alcuna distinzione tra le categorie di questo genere letterario, non creano sentenze fulminanti ma hanno il coraggio di far passare per motti arguti affer-

mazioni che, al di sotto dell'arguzia, si rivelano come sciagurati luoghi comuni, addirittura portatori di verità oltraggiose. Questo non è il caso di Livio Zanolari. Nella sua raccolta troviamo solo aforismi, ossimori, assiomi, massime e giochi di parole portatori di verità accettabili e di moralità, scaturiti da una profonda esperienza professionale e di vita, conditi da un sano ottimismo e da spirito faceto. Lascio al lettore il piacere di scoprirli, gustarli e apprezzarli come merita.



Il cuore di una rondine

di Giuseppe Lalli

Quando ero bambino osservavo sempre con infinito stupore il volo delle rondini: così geometrico, così coreografico, così elegante. Quando poi una di loro usciva dal nido per spiccare il volo, mi sembrava un piccolo signore vestito in frac.

Mi è impossibile ricordare le estati dell'infanzia senza il garrulo cinguettio delle rondini: una colonna sonora che dava gioia di vivere, insieme ad una rassicurante promessa di felicità futura. Quando la bella stagione finiva, le rondini le si vedeva tutte allineate sui fili della luce, come tanti soldatini pronti a marciare all'unisono al suono di una misteriosa tromba, non udibile al nostro orecchio.

Si assisteva allora, prima della partenza, a delle affascinanti evoluzioni: piccole nuvole scure che si stagliavano nel cielo terso del mattino, pennellate di nero che si animavano, si scomponavano e si ricomponavano, secondo un copione che non era mai lo stesso. Mi era facile, di fronte a tanto spettacolo, immaginare che un dito invisibile disegnasse nell'aria quelle figure sempre perfette, senza smagliature.

- Dove vanno le rondinelle? - chiesi un giorno a mia nonna.

- Vanno nei paesi caldi - mi rispose lei.



- I paesi caldi? E dove? - incalzai.
- In Africa: attraversano il mare e poi a primavera ritornano - rispose ancora lei.
- E non sbagliano - aggiunse - pensa che negli anni scorsi ce n'era una che faceva sempre il nido sotto la grondaia della nostra palombaia, ma siccome abbiamo rimodernato il tetto non si è più rivista -.

La spiegazione mi convinceva, frutto di una saggezza antica, benché queste parole della nonna giungevano al mio orecchio come il racconto di una fiaba. Quante volte ho sperato che quella rondine a primavera tornasse sotto il nostro tetto, a farci di nuovo sognare...

Nel mio villaggio, un paese di montagna sulle pendici meridionali del Gran Sasso, un anno ci fu un inverno assai lungo, e fece tanta neve. Per molti giorni le strade furono impraticabili e per sgomberarle dovettero intervenire i soldati.

In una di quelle notti sognai di una povera rondine che non era potuta partire all'inizio dell'autunno perché ferita in una zampetta dal sasso lanciato dalla fionda di un ragazzo. Aveva così trascorso i suoi giorni a svolazzare qua e là per la campagna, sperando di poter sopravvivere fino al ritorno della primavera. Aveva imparato a riconoscere ad una ad una le case del villaggio e le persone che vi abitavano. Aveva anche capito chi fossero le persone più povere.

In uno dei suoi tanti giri aveva trovato un anello con un piccolo brillante lungo la riva del fiume, e subito l'aveva depositato sull'uscio di una certa Maria, una donna già abbastanza avanti con gli anni che viveva sola. Un altro giorno aveva raccolto sotto un albero una catenina d'oro, e l'aveva lasciata cadere sopra il davanzale del focolare di Domenicuccia, una donna semplice che andava sempre a

raccogliere la cicoria nei prati.

Un'altra volta, infine, aguzzando la vista mentre volava sulla piazza del paese, aveva afferrato col suo beccuccio una grossa banconota proprio sulla porta della chiesa, e l'aveva fatta scivolare sul vecchio tavolo della cucina di Grazia, la più povera del paese, che viveva in un tugurio nella parte più vecchia del villaggio.

Ma i giorni passavano e il freddo non accennava a diminuire. La povera rondinella non ce la faceva più. Le cominciarono a mancare le forze, riusciva a stento a prendere il volo. Fu proprio a questo punto del sogno che fui svegliato da un rumore alla finestra, simile al ticchettio del becco di un uccello sul vetro. Al risveglio, con le immagini del mio sogno ancora nella mente, quale non fu la mia sorpresa nel vedere sul pianerottolo della porta esterna della mia camera da letto un uccello che giaceva morto.

- Guarda! Una rondinella! - disse mia madre.
Guardai il povero animale: era davvero una rondine, come nel sogno, con le ali nere spiegate e una macchiolina rossa sul petto, nel punto dove doveva trovarsi il suo cuoricino. Mia madre prese il corpicino e andò a gettarlo poco lontano. Io ci pensai tutto il giorno.

Avrei voluto seppellirla quella povera rondine, come più tardi, da adulto, avrei visto fare in uno struggente film di René Clément, *Giochi proibiti* (ambientato nella Francia della seconda guerra mondiale) a due bambini, uno dei quali aveva perduto nei bombardamenti i genitori e il proprio cagnolino (ah, la guerra, quanti cuoricini fa piangere !...); bambini che, in mezzo alla più cupa desolazione, iniziano per gioco a costruire un piccolo cimitero per gli



animali utilizzando le croci rubate alle tombe di un vicino camposanto. In questi giorni di Pasqua, una Pasqua insanguinata nel cuore dell'Europa, con un popolo intero che sta portando la croce per tutti, mi è tornato alla mente questo lontano ricordo (il tempo dell'anima non è soggetto alle leggi della meccanica), e con esso la figura di quel Francesco che parlava agli uccelli, forse perché era stanco di parlare agli uomini. Mi sono ricordato anche di un altro

Francesco, quello diventato guida di tutti i cristiani, che ci ha confidato che il Paradiso lo troveremo pieno di animali, pieno di rondini che in inverno non dovranno più emigrare nei paesi caldi, perché si scaldarono al tepore dell'amore di Dio. Entrambi i 'Francesco' parlavano a nome di quell'uomo morto più di duemila anni su una croce dopo averci assicurato che, da quella altezza, avrebbe attirato tutto a sé: uomini e animali. C'è da credergli.

Dimagrire?
Nuovo per la linea

www.swissqualitea.ch

trattamento biologico
medicina naturale H. HannemannBahnhofplatz 11 CH 9100 Herisau
Tel. 071/3523266

www.hannemann.ch - mail@hannemann.ch

CLIMATE CHANGE

Adriatic ecosystems withstand major climate shifts but wither under human impact



Luce e Salsedine © Fabio Negri

by Jerald Pinson

An analysis of more than 70,000 fossils indicates that mollusk communities were incredibly resilient to major climatic shifts during the last ice age. Scientists from the Florida Museum of Natural History and several European research institutions tracked the history of Adriatic ecosystems through two warm periods that bookend the most recent glacial expansion. Their results show that major changes in temperature, salinity and sea-level had much less of an impact on mollusk communities than the current environmental crisis caused by human activity in the region. "It is sobering to consider that about 120,000 years of major climate change did not affect these ecosystems nearly as much as the human-induced changes of the last few centuries," said senior author Michal Kowalewski, the Florida Museum Thompson chair of Invertebrate Paleontology. Researchers have known for some time that modern Adriatic ecosystems

are considerably altered compared to historical baselines. "There are multiple human-driven stressors on these ecosystems, such as changes in land use that increase sedimentation rates," said co-author Rafal Nawrot, a post-doctoral researcher at the University of Vienna, formerly with the Florida Museum. "This has occurred as far back as the Roman Empire, when increased agriculture led to higher rates of erosion." While prior civilizations along the Italian peninsula have left a notable signature on Adriatic ecosystems, Nawrot explains that most of the changes have occurred within the last century. The influx of fertilizers into rivers and estuaries have sparked runaway reactions that deplete oxygen in marine and freshwater environments. Pollution from towns and cities creates a toxic mélange for sea life, and cargo vessels litter international shipping lanes with invasive stowaway species that disrupt native ecosystems. Perhaps most detrimental to Adriatic mollusks, commercial fisheries drag

nets across the sea floor, scouring the basin for bottom-dwelling fish and bivalves. "The Adriatic Sea is the most heavily trawled area in the world", Nawrot said, citing a broad study published earlier this year. What scientists have lacked, up until now, was data on natural disturbances in the Adriatic's recent past they could use to assess the significance of current ecological changes. "By looking at the fossil record, you can reconstruct a range of natural variability. If the present-day community falls outside that range, it's probably because of us," said lead author Daniele Scarponi, an associate professor at the University of Bologna. To fill the gap in the region's history, the researchers sieved long, vertical sediment cores for marine mollusk fossils dating back to the Late Pleistocene. The ice ages were a turbulent time for global marine ecosystems. Sea levels rose and fell as water from the world's oceans was cyclically released from

and trapped in massive continental glaciers. All told, there were about 17 ice ages during the Pleistocene, starting approximately 2.5 million years ago and ending with the final retreat of the glaciers just 12,000 years before present. The changes wrought by the onset of the last ice age are especially evident in the Adriatic Sea, which is mostly shallow across its northern extent. When sea levels dropped by about 400 feet at the peak of the ice age, the northern Adriatic nearly ceased to exist, its shores retreating over 150 miles south toward the Mediterranean.

"It would have been possible to walk from modern-day Italy to Croatia," Scarponi said. "The entire northern part of the basin was exposed and transformed into an immense lowland plain." By studying fossils preserved before, during and after the last ice age, the researchers could directly observe the changes to mollusk communities. Their results show that as oceans

receded and cooled, mollusks that are today restricted to colder regions flourished in the Adriatic while warm-loving species declined.

The researchers note, however, that despite the strong shift in numbers, very few species disappeared altogether. "The main difference between mollusk communities through the glacial/interglacial cycles isn't extinction or the appearance of new species, but rather changes in relative abundance," Nawrot said.

When the glaciers receded and the Adriatic swelled to its modern boundaries, mollusk species reverted back to their previous abundance patterns. If scientists hadn't known there was an ice age in-between, it would have seemed like nothing much had happened at all based solely on mollusks.

"Our fossil analyses show that communities of mollusk species along northern Adriatic coasts essentially re-assembled into a nearly identical image of themselves when the sea returned", Kowalewski said.

By itself, the finding that mollusks are resilient to climate change is good news. Modern marine communities are already contending with increasing ocean temperatures associated with global warming caused by humans.

"Temperatures during the last interglacial were actually a few degrees higher than they are at present, and yet we see the same associations of mollusks", Scarponi said. "That means near-shore mollusk communities will likely be resilient to a slight increase in temperature going forward".

But a warmer world brings with it a unique set of compounding problems, warns Nawrot. "Many stressors, like anoxia and the effects of invasive species will only intensify with warming, even if higher temperatures alone wouldn't be a huge deal", he said.

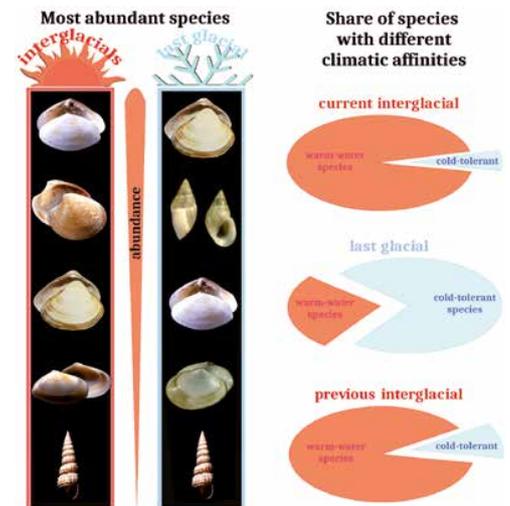
The future of marine ecosystems in the Adriatic and throughout the world's oceans remains an open-ended question, one the study authors maintain will require a variety of strategies to solve. "We need international policies addressing global climate change, but studies like these show we also need actions that mitigate local and regional threats", Nawrot said.

The study was published in the journal **Global Change Biology**. Additional authors on the study include Michele Azzarone of the University of Bologna and Claudio Pellegrini, Fabiano Gamberi and Fabio Trincardi of the The Institute of Marine Sciences of the Italian National Research Council.

The Florida Museum of Natural History has been inspiring people to value and protect the biological richness and cultural heritage of our diverse world for more than a century. Located on the University of Florida campus, the Florida Museum is home to more than 40 million specimens and artifacts, one of the nation's largest natural history collections. For more Florida Museum research and collections news: www.floridamuseum.ufl.edu/science/



Urania research ship © Claudio Pellegrini



Pie chart © Daniele Scarponi